



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE
DI PREVIDENZA DEI GIORNALISTI ITALIANI
"GIOVANNI AMENDOLA" (INPGI)

2018

Determinazione del 12 gennaio 2021, n. 1



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE
DI PREVIDENZA DEI GIORNALISTI ITALIANI
"GIOVANNI AMENDOLA" (INPGI)

2018

Relatore: Consigliere Giancarlo Astegiano

Ha collaborato per l'istruttoria

e l'elaborazione dei dati:

il dott. Roberto Andreotti



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 12 gennaio 2021, tenutasi in videoconferenza, ai sensi dell'art. 85, comma 8 bis, del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020 n. 27, come modificato dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126 di conversione del decreto legge 14 agosto 2020 n. 104 e secondo le "Regole tecniche e operative" adottate con decreti del Presidente della Corte dei conti del 18 maggio 2020, n. 153 e del 27 ottobre 2020, n. 287;

visto l'art 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 giugno 1961 con il quale l'Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani "Giovanni Amendola" (Inpgi) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 con il quale l'Ente è stato trasformato in fondazione e, in particolare, l'art. 3, quinto comma, che ha confermato il controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2018, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei Sindaci, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Giancarlo Astegiano e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2018;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P. Q. M.

Comunica, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio dell'esercizio 2018 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dell'Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani "Giovanni Amendola" (Inpgi), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce in merito al risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del predetto Ente per l'anno 2018.

ESTENSORE

Giancarlo Astegiano

PRESIDENTE

Manuela Arrigucci

DIRIGENTE

Gino Galli

Depositato in segreteria

SOMMARIO

PREMESSA	1
1. PROFILI GENERALI.....	2
1.1 Il sistema pensionistico e gli equilibri di bilancio	2
1.2 Misure di contenimento della spesa.....	7
1.3 Gli organi	8
1.4 L'assetto organizzativo e il personale.....	12
1.5 Bilanci consuntivi e bilanci tecnici.....	14
1.5.1 I bilanci e la sostenibilità della Gestione sostitutiva	14
1.5.2 I bilanci della Gestione separata	17
2. LA GESTIONE SOSTITUTIVA DELL'ASSICURAZIONE GENERALE OBBLIGATORIA .	18
2.1 La gestione previdenziale e assistenziale.....	18
2.2 La gestione patrimoniale	27
2.2.1 La gestione immobiliare.....	27
2.2.2 La gestione mobiliare.....	29
2.3 Il conto economico	32
2.4 Lo stato patrimoniale	34
2.5 Il rendiconto finanziario	40
3. LA GESTIONE SEPARATA.....	43
3.1 La gestione previdenziale.....	43
3.2 La gestione patrimoniale	48
3.3 Il conto economico	51
3.4 Lo stato patrimoniale	53
3.5 Il rendiconto finanziario	56
4. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	58

INDICE DELLE TABELLE E DEI GRAFICI

Tabella 1 – Compensi organi Gestione sostitutiva.....	10
Tabella 2 – Compensi organi Gestione separata	10
Tabella 3 – Costi complessivi per gli organi	11
Tabella 4 – Consistenza del personale	12
Tabella 5 – Costi del personale non dirigenziale.....	13
Tabella 6 – Iscritti attivi.....	18
Tabella 7 – Pensioni	19
Tabella 8 – Rapporto iscritti attivi / pensioni.....	19
Tabella 9 – Pensioni liquidate in ciascun anno	20
Tabella 10 – Pensioni IVS / Contributi IVS.....	20
Tabella 11 – Altri contributi obbligatori	22
Tabella 12 – Altre prestazioni obbligatorie	23
Tabella 13 – Prestazioni facoltative	24
Tabella 14 – Contributi obbligatori / Prestazioni obbligatorie	25
Tabella 15 – Sintesi gestione previdenziale.....	26
Tabella 16 – Valore (di bilancio) degli immobili	28
Tabella 17 – Redditività patrimonio immobiliare	28
Tabella 18 – Composizione degli investimenti mobiliari (a valori contabili)	30
Tabella 19 – Risultato economico gestione mobiliare.....	31
Tabella 20 – Rendimento gestione mobiliare.....	31
Tabella 21 – Conto economico.....	32
Tabella 22 – Riserva IVS.....	35
Tabella 23 – Stato patrimoniale.....	38
Grafico 1 – Ripartizione degli asset patrimoniali.....	39
Tabella 24 – Rendiconto finanziario Gestione sostitutiva.....	41
Tabella 25 – Iscritti Gestione separata.....	44
Tabella 26 – Proventi da lavoro libero professionale.....	45
Tabella 27 – Proventi da co.co.co.....	45

Tabella 28 - Proventi complessivi gestione previdenziale e assistenziale (Gestione separata)	45
Tabella 29 - Trattamenti liquidati in ciascun anno	47
Tabella 30 - Oneri per prestazioni.....	47
Tabella 31 - Composizione investimenti (Gestione separata).....	48
Tabella 32 - Risultati economici gestione mobiliare (Gestione separata).....	49
Tabella 33 - Rendimento gestione finanziaria (Gestione separata).....	50
Tabella 34 - Conto economico (Gestione separata)	51
Tabella 35 - Composizione patrimonio netto (Gestione separata).....	53
Tabella 36 - Stato patrimoniale (Gestione separata).....	54
Tabella 37 - Rendiconto finanziario Gestione separata	57

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, in merito al risultato del controllo eseguito, in base all'articolo 2 della citata legge, sulla gestione finanziaria relativa all'esercizio 2018 dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani "Giovanni Amendola", nonché sui principali eventi verificatisi successivamente.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2017, è stato approvato con determinazione n. 55 del 23 maggio 2019 ed è pubblicato in Atti Parlamentari, XVIII Legislatura, Doc. XV, n. 155.

1. PROFILI GENERALI

1.1 Il sistema pensionistico e gli equilibri di bilancio

L'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani "Giovanni Amendola" - Inpgi (di seguito, anche Ente o Fondazione) è una fondazione con personalità giuridica di diritto privato, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, che svolge funzioni di previdenza e assistenza a favore degli iscritti. Tra le Casse privatizzate, l'Inpgi è l'unica ad essere sostitutiva dell'Assicurazione generale obbligatoria per i lavoratori dipendenti del settore privato. L'Inpgi è inserito nell'elenco Istat delle amministrazioni pubbliche, di cui all'art. 1, commi 2 e 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196¹.

Le precedenti relazioni danno conto, oltre che del funzionamento del sistema pensionistico dell'Inpgi, anche degli interventi adottati al fine di corrispondere ai principi, in tema di sostenibilità, anche in un orizzonte temporale lungo, della gestione previdenziale e del conseguente equilibrio tra spesa per prestazioni ed entrate per contributi, affermati, da ultimo, all'art. 24, comma 24, del d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

L'attività istituzionale dell'Inpgi prevede due gestioni: Gestione sostitutiva dell'assicurazione generale obbligatoria (Ago) (Inpgi 1), che ha per finalità la tutela previdenziale e assistenziale obbligatoria nei riguardi dei giornalisti professionisti e praticanti nonché dei pubblicisti, titolari di rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato o indeterminato ed iscritti nell'Albo e nel Registro tenuti dagli Ordini regionali dei giornalisti; Gestione separata (Inpgi 2), alla quale sono iscritti i giornalisti professionisti, praticanti e pubblicisti che esercitano autonoma attività professionale o che svolgono attività lavorativa di natura giornalistica nella forma della collaborazione coordinata e continuativa.

Nelle precedenti relazioni questa Corte ha illustrato le linee della riforma del sistema previdenziale adottata nel luglio del 2011, che ha previsto, tra l'altro, il graduale innalzamento dell'aliquota contributiva a carico dei datori di lavoro e l'aumento dell'età pensionabile per le donne giornaliste, oltre a determinate agevolazioni contributive per le aziende che procedono a nuove assunzioni di giornalisti.

¹ Da ultimo pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 242 del 30 settembre 2020.

E' opportuno richiamare nuovamente l'attenzione sulla circostanza che, in relazione alla Gestione sostitutiva, nell'ottobre del 2015 l'Ente ha deliberato l'applicazione, nei casi di assunzione dei giornalisti a tempo indeterminato, delle disposizioni in materia di esonero contributivo previste dall'art. 1, comma 118, della legge 23 dicembre 2014, n. 190² e che, nel medesimo anno, ha approvato una serie coordinata di interventi - che operano sia dal lato delle entrate che delle prestazioni (obbligatorie o facoltative) - con l'obiettivo di ristabilire, almeno tendenzialmente, un equilibrio previdenziale gravemente compromesso in ragione, principalmente, della crisi strutturale del settore dell'editoria.

Nel rinviare per un esame completo della riforma alle relazioni dei precedenti esercizi, di seguito, vengono richiamati i tratti essenziali:

- dal lato delle entrate è stato previsto l'incremento dell'aliquota Invalidità vecchiaia e superstiti (IVS) in misura pari allo 0,50 per cento a carico del giornalista e allo 0,53 per cento a carico dell'azienda, a partire dal 1° gennaio 2016, oltre ad un aumento ulteriore dell'1 per cento dell'aliquota, reso strutturale dal 1° gennaio 2017, finalizzato a sostenere i costi per ammortizzatori sociali³;
- dal lato delle prestazioni obbligatorie è stato deliberato - pur in presenza di alcune clausole di salvaguardia - l'innalzamento dei requisiti di accesso alle pensioni di vecchiaia e di anzianità, unitamente ad alcuni meccanismi di flessibilità nell'accesso alla pensione anticipata;
- sul versante delle prestazioni facoltative è stato introdotto un regime più stringente per la concessione dell'assegno di superinvalidità e del contributo per il ricovero in case di riposo, prevedendosi, altresì, l'abrogazione delle prestazioni *una tantum* ai superstiti e dell'indennità per inabilità temporanea;
- altre misure hanno interessato le pensioni di invalidità e quelle ai superstiti, nonché l'istituzione di un contributo straordinario di partecipazione al riequilibrio finanziario della gestione previdenziale da applicare, in via temporanea per la durata di 3 anni, a partire dal 1° gennaio 2017 a tutti i trattamenti pensionistici, per fasce di importo e

² La norma riconosce l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali, per un periodo massimo di trentasei mesi, ai datori di lavoro privati che effettuano nuove assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato.

³ Attualmente il contributo dovuto obbligatoriamente all'Inpgi, pari complessivamente al 31,83 per cento della retribuzione imponibile, è posto a carico dell'azienda in ragione del 23,04 per cento e a carico del giornalista in ragione dell'8,79 per cento.

percentuali crescenti: 1 per cento da 38.000 euro; 2 per cento da 57.000 euro; 5 per cento da 75.000 euro; 10 per cento da 110.000; 15 per cento da 150.000; 20 per cento oltre 200.000 euro (delibera del consiglio di amministrazione n. 63 del 28 settembre 2016).

A seguito della più recente riforma approvata dai Ministeri vigilanti, il 20 febbraio 2016 e il 17 ottobre 2017, è stata modificata la normativa sul calcolo della pensione, con l'introduzione, a partire dal 1° gennaio 2017, del sistema contributivo per tutti i giornalisti iscritti alla Gestione sostitutiva o principale. Per le contribuzioni acquisite fino al 31 dicembre 2016 continuerà ad essere applicato il sistema di calcolo retributivo. Per i giornalisti il cui trattamento è determinato con il sistema misto (parte retributivo e parte contributivo), la quota di pensione calcolata con il sistema contributivo non potrà comunque essere superiore a quella che sarebbe spettata mantenendo il sistema retributivo, con applicazione dell'aliquota di rendimento del 2 per cento.

In linea generale, i Ministeri vigilanti hanno ritenuto, anche sulla base delle proiezioni attuariali disponibili, inadeguate e insufficienti le modifiche apportate dall'Ente nell'ambito previdenziale, tenuto conto in particolare dei requisiti più stringenti in vigore nel sistema pubblico per l'accesso ai trattamenti pensionistici e per le relative modalità di calcolo. Conseguentemente è stato fatto un richiamo a valutare l'opportunità di armonizzare l'ordinamento dell'Inpgi al sistema generale. In proposito, è opportuno segnalare che il Ministero del lavoro, con nota n. 2661 del 26 febbraio 2016, aveva invitato l'Istituto a redigere un nuovo bilancio tecnico, che tenesse conto delle novità introdotte. Con delibera del Consiglio di amministrazione n. 62 del 28 settembre 2016, l'Ente ha adottato, unitamente al nuovo Regolamento di previdenza della Gestione sostitutiva, un nuovo bilancio tecnico con base al 31 dicembre 2015 e proiezione al 2065.

Con delibera n. 18 del 28 marzo 2019, il Consiglio di amministrazione ha approvato il nuovo bilancio tecnico attuariale che ha individuato quale riferimento il 31 dicembre 2017. Con delibera 5 del 16 aprile 2019 il Comitato amministratore ha approvato il nuovo bilancio tecnico della Gestione separata, sempre con riferimento al 31 dicembre 2017.

Ancorché gli effetti della citata riforma (che ha comportato, tra l'altro, l'aumento dell'età pensionabile e il passaggio al meccanismo contributivo), abbiano avuto un riscontro positivo nel bilancio tecnico attuariale con riferimento alla riduzione del numero delle nuove pensioni liquidate, diminuendo di oltre un terzo le nuove pensioni tra il 2017 e il 2018, permangono le

criticità già riscontrate nel precedente documento attuariale con riferimento alla sostenibilità prospettica della gestione, non consentendo la solvibilità dell'Istituto, che vede esaurirsi il proprio patrimonio già dal 2028.

In relazione all'esercizio 2018 si è riscontrato un disavanzo della gestione previdenziale (saldo tra contributi obbligatori correnti e prestazioni correnti) che si attesta su 186,44 milioni. Si tratta di un andamento negativo, costante da alcuni anni.

Nel 2017 il saldo tra contributi obbligatori correnti e prestazioni correnti è risultato negativo per 173 milioni, mentre il disavanzo della gestione previdenziale e assistenziale è risultato negativo per oltre 134 milioni.

Peraltro, già i risultati economici e patrimoniali degli esercizi 2014 e 2015 fotografavano un quadro in deciso e assai preoccupante peggioramento che non è migliorato nel 2016, esercizio che ha visto un saldo negativo tra contributi obbligatori correnti e prestazioni obbligatorie correnti che superava i 151 milioni, mentre il disavanzo della gestione previdenziale e assistenziale ammontava a oltre 114 milioni.

Tra le iniziative finalizzate a ripristinare le condizioni di equilibrio economico-finanziario della gestione previdenziale nel medio lungo periodo, era stata presentata una proposta di legge, elaborata con il contributo dell'Inpgi, che prevedeva l'allargamento della platea degli iscritti, includendo anche la categoria dei comunicatori professionali. Tale iniziativa, che si proponeva di porre rimedio alla contrazione della platea degli iscritti attivi derivante dalle dinamiche involutive che da tempo si registrano nel mercato del lavoro giornalistico, non è giunta a conclusione⁴.

Nel febbraio 2020, è stato aperto, poi, un tavolo di confronto con la Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di individuare possibili soluzioni per garantire la sostenibilità futura della previdenza dei giornalisti, tra le quali l'allargamento della platea degli iscritti già previsto dal 2023.

Delle questioni relative al fondo contrattuale denominato "Ex fissa", oggetto di gestione separata, si è detto nelle relazioni relative ai precedenti esercizi.⁵

⁴ L'emendamento al d.l. n. 4 del 28 gennaio 2019, è stato dichiarato inammissibile in quanto privo dei requisiti necessari.

⁵ Il Fondo integrativo contrattuale (c.d. Ex fissa), nato da una convenzione stipulata nel 1986 tra Fieg-Fnsi_Intersind-Rai, è alimentato da uno specifico contributo a carico degli editori, utilizzato per erogare prestazioni in favore dei giornalisti professionisti titolari di rapporto di lavoro dipendente che versano in determinate situazioni di svantaggio (risoluzione del rapporto di lavoro, dimissioni, decesso, ecc.). Inpgi si limita a gestire il Fondo che ha una propria contabilità separata.

Si ricorda in questa sede che, con intesa del 24 giugno 2014, è stata concordata tra le parti sociali (Fieg e Fnsi) la messa in liquidazione e la definitiva chiusura del Fondo e che, in considerazione della scarsa liquidità, il Consiglio di amministrazione dell'Inpgi ha deliberato nel febbraio 2015 la concessione di un finanziamento in più *tranches* allo stesso Fondo per un importo massimo di 35 milioni. Ai fini della sostenibilità del finanziamento è stata prevista una maggiorazione della contribuzione a carico delle aziende editoriali dello 0,35 per cento, che conseguentemente passa dal 1,50 al 1,85 per cento della retribuzione mensile corrisposta ai giornalisti professionisti con contratto a tempo indeterminato.

Il MEF con nota del 27 agosto 2018, pur non riferendosi direttamente al finanziamento al Fondo *ex Fissa*, evidenzia la gravità della crisi in cui permane l'Inpgi, indotta anche dal perdurare dell'andamento negativo del settore editoriale, nonostante gli interventi, anche strutturali, posti in essere dall'Istituto, volti al riequilibrio della gestione.

I perduranti risultati negativi della Gestione sostitutiva, inducono questa Corte a rilevare che l'assunzione di impegni ulteriori rispetto a quelli previsti dalla gestione istituzionale non risulta compatibile con la situazione finanziaria della Fondazione.

La Gestione separata (Inpgi 2) è finalizzata alla liquidazione in favore degli iscritti, con il metodo di calcolo contributivo, della pensione di invalidità, di vecchiaia e ai superstiti. Provvede altresì all'erogazione del trattamento di maternità spettante alle libere professioniste, ai sensi del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151. Il Regolamento di attuazione delle attività di previdenza a favore degli iscritti alla gestione separata (approvato dal Ministero del lavoro con provvedimento del 30 gennaio 2013) si riferisce al regime contributivo degli iscritti liberi professionisti e a quello per le prestazioni di lavoro coordinate e continuative, in conformità ai principi di coordinamento delle gestioni separate dell'Inps e dell'Inpgi, enunciati all'art. 1, comma 80, lett. a, legge n. 247 del 2007. Quest'ultima disciplina dispone il progressivo incremento dell'aliquota contributiva versata dai committenti sino a pervenire, dal 1° gennaio 2011, ad una aliquota del 26,72 per cento, per 2/3 a carico di questi ultimi e per 1/3 a carico del giornalista.

Trovano applicazione, sin dall'aprile del 2016, limitatamente ai lavoratori in rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, le disposizioni di cui all'art. 64-*ter* del d.lgs. n. 151 del 2001, sul principio dell'automaticità delle prestazioni di maternità per i lavoratori e le lavoratrici iscritti alla sola Gestione separata.

Quanto alla sostenibilità della gestione di Inpgi 2 non si evidenziano particolari questioni, tenuto conto che il rapporto tra iscritti attivi (liberi professionisti e co.co.co.) e pensionati è di 24,64 e l'ammontare medio delle pensioni erogate è di 1.249 euro annui.

Nel 2018 Inpgi 2 fa registrare un decremento dell'utile di esercizio (30,63 milioni, a fronte dei 48,39 milioni nel 2017), influenzato dalla gestione patrimoniale che ha risentito dell'andamento dei mercati - già recuperato nei primi mesi del 2019 - e di alcune svalutazioni prudenziali sul portafoglio.

Con nota del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. del 17 ottobre 2019 è stata approvata, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, la delibera n. 8 adottata dal Comitato Amministratore della Gestione, in data 14 settembre 2017, concernente l'introduzione del "Regolamento per l'attuazione dell'assicurazione infortuni per i giornalisti titolari di collaborazione coordinata e continuativa" e la determinazione del relativo premio assicurativo a carico dei committenti.

Tra i provvedimenti previsti si segnalano: l'erogazione di una indennità di disoccupazione e una tutela infortunistica per i co.co.co. e un allargamento delle tutele per la maternità e per i congedi parentali, estesi anche ai liberi professionisti.

1.2 Misure di contenimento della spesa

Nelle precedenti relazioni è stato dato conto delle misure legislative di contenimento della spesa che hanno posto vincoli e limitazioni alla spesa per consumi intermedi.

In particolare, con riferimento alle Casse previdenziali l'art. 1, comma 417, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) e l'art. 50, comma, 5 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito dalla legge 23 giugno 2014, n. 89) hanno stabilito l'ammontare delle somme da riversare nel bilancio dello Stato nella misura del 15 per cento dell'ammontare della spesa per consumi intermedi, parametrata all'anno 2010⁶. Con riguardo agli adempimenti

⁶ Con la sentenza 22 novembre 2016, n. 7, la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 8, comma 3, d.l. n. 95 del 2012, convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 7 agosto 2012, n. 135, ritenendo tale disposizione contrastante con gli artt. 3, 38 e 97 Cost., nella parte in cui prescriveva che le somme derivanti dalle riduzioni di spesa previste da tale norma fossero versate annualmente ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato. Si rammenta, inoltre, che la legge 27 dicembre 2017, n. 205 ha previsto che alle Casse previdenziali non si applicheranno le norme di contenimento delle spese previste a carico degli altri soggetti inclusi nell'elenco Istat a partire dall'anno 2020.

richiesti dalla normativa sopra richiamata, in relazione all'anno 2018, l'Inpgi ha riversato nel bilancio dello Stato 446.010 euro.

L'Ente ha rappresentato di aver aderito alle convenzioni Consip nei settori della telefonia fissa, dei buoni pasto e della connettività IP, mentre in relazione alle altre categorie merceologiche non ha provveduto in tale senso poiché i contratti in essere risultavano più favorevoli in termini di economicità ed efficienza.

L'Ente ha dichiarato di aver rispettato le disposizioni di cui all'art. 5, c. 8, 9 del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 35, relative, rispettivamente, al divieto di trattamenti economici sostitutivi alla fruizione di ferie, riposi e permessi spettanti al personale e al divieto di attribuzione di incarichi di studio e consulenza a soggetti, già appartenenti ai ruoli delle stesse e collocati in quiescenza, che abbiano svolto, nel corso dell'ultimo anno di servizio, funzioni e attività corrispondenti a quelle oggetto dello stesso incarico di studio e di consulenza.

L'Ente pubblica, sul proprio sito, sezione "Bilanci", i referti di questa Sezione, ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

1.3 Gli organi

Gli organi dell'Inpgi sono: il Presidente, il Consiglio generale, il Consiglio di amministrazione, il Comitato amministratore della Gestione separata e il Collegio sindacale; i componenti degli organi durano in carica quattro anni. I componenti del Consiglio di amministrazione in carica nel 2018 erano stati eletti dal Consiglio generale il 22 marzo 2016 e hanno cessato le loro funzioni il 1° luglio 2020 quando sono stati eletti i nuovi componenti. Il Collegio sindacale della gestione principale, il Comitato amministratore ed il Collegio sindacale della Gestione separata erano stati eletti il 29 febbraio 2016 e sono stati sostituiti dai nuovi componenti eletti il 17 febbraio 2020.

Fanno parte del Consiglio generale il Presidente, eletto dal Consiglio di amministrazione fra i suoi componenti, cinquanta giornalisti in costanza di attività, dieci giornalisti pensionati, un giornalista designato dall'organizzazione sindacale a carattere nazionale più rappresentativa della categoria, due soggetti indicati dagli editori di giornali designati dall'organizzazione nazionale più rappresentativa della categoria, due esponenti dei giornalisti professionisti, dei pubblicisti e dei praticanti che svolgono attività autonoma di libera professione. A titolo

consultivo fanno parte del Consiglio generale due componenti indicati, rispettivamente, dall'Ordine Nazionale dei giornalisti e dalla Cassa Autonoma di Assistenza Integrativa dei giornalisti Italiani, un componente indicato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e un rappresentante designato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il Consiglio di amministrazione è formato da diciassette componenti che risultano essere il Presidente, dieci esponenti del Consiglio generale, un giornalista designato dall'organizzazione sindacale a carattere nazionale più rappresentativa della categoria, due rappresentanti degli editori di giornali designati dall'organizzazione nazionale più rappresentativa della categoria, un esponente designato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, un rappresentante designato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e un rappresentante dei giornalisti professionisti, dei pubblicisti e dei praticanti che svolgono attività autonoma di libera professione. Al suo interno vengono nominati due Vice presidente.

Il Comitato amministratore della gestione separata, composto da nove unità, è formato dal Presidente e da un Vice presidente dell'Istituto, da cinque rappresentanti eletti dai giornalisti professionisti, dei pubblicisti e dei praticanti che svolgono attività autonoma di libera professione, da un rappresentante indicato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e da un rappresentante designato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il Collegio sindacale è composto da sette unità, delle quali tre designate, rispettivamente, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e quattro elette fra gli iscritti alla categoria.

A partire da luglio 2016, sono stati aboliti i gettoni di presenza, fatta eccezione per la partecipazione alle riunioni del Consiglio generale e delle Commissioni consultive da parte di componenti che risultino, al momento della riunione, collocati in cassa integrazione ovvero siano privi di un rapporto di lavoro dipendente o collocati in aspettativa non retribuita, oppure abbiano esaurito i permessi sindacali previsti dalla contrattazione collettiva di riferimento. In questi casi il gettone è pari a ottanta euro.

Nelle tabelle seguenti è riportato l'ammontare dei compensi percepiti nel 2018 dai componenti degli organi della Gestione sostitutiva e della Gestione separata.

Tabella 1 - Compensi organi Gestione sostitutiva

	Consistenza al 31.12.2018	Compensi	Compensi per gettoni di presenza	Compensi per rimborsi per missioni	TOTALE GENERALE
Presidente	1	232.020	0	15.575	247.595
Vice presidente	2	48.022	0	46.881	94.903
Consiglio di Amministrazione	13	288.216	0	57.755	345.971
Consiglio direttivo	50	0	1.200	37.004	38.204
Presidente collegio revisori dei conti	1	65.805	0	18.343	84.148
Componente effettivo coll. rev. Conti (per nomina interna)	3	66.888	0	23.708	90.596
Componente effettivo coll. rev. Conti (per nomina ministeriale)	2	101.198	0	2.094	103.292

Fonte: Inpgi.

Tabella 2 - Compensi organi Gestione separata

	Consistenza al 31.12.2018	Compensi	Compensi per gettoni di presenza	Compensi per rimborsi per missioni	TOTALE GENERALE
Comitato amministratore	5	102.263	0	19.948	122.211
Componente effettivo coll. rev. Conti (per nomina interna)	1	22.296	0	5.270	27.566

Fonte: Inpgi.

Le indennità di carica degli organi collegiali per il 2018 sono state oggetto di un aumento pari all'1,1 per cento rispetto alle indennità del 2017.

Gli organi sociali sono composti da un numero elevato di soggetti che, se trova giustificazione nella natura dell'Ente che sostanzialmente è destinato a comporre interessi non sempre convergenti, non è funzionale ad assicurare l'efficacia dell'azione e, comunque, comporta costi elevati che incidono negativamente su una gestione che presenta un andamento negativo.

Nella tabella seguente sono esposti i dati relativi alla misura annua delle indennità spettanti agli organi sociali nel 2018 e il totale delle somme percepite, comprensive dei rimborsi spese, posti a confronto con il precedente esercizio.

Tabella 3 - Costi complessivi per gli organi

Gestione sostitutiva					
	Indennità		Tot. Compensi e rimborsi spese		Var. % 2018/2017
	2017	2018 *	2017	2018	
Presidente					
- indennità	229.500	232.020	246.450	247.595	0,46
Vice presidente vicario					
- indennità ridotta	36.428	36.828			
Vice presidente					
- indennità ridotta	29.242	29.564	112.906	94.903	-15,95
Cons. amm. e sindaci					
- indennità intera	44.114	44.599			
- indennità ridotta	22.057	22.300	598.352	578.063	-3,39
Presidente Collegio dei sindaci					
- indennità intera	51.300	51.864	63.936	84.148	31,61
Gestione separata					
	Indennità		Tot. Compensi e rimborsi spese		Var. % 2018/2017
	2017	2018 *	2017	2018	
Componenti Comitato amministrazione gestione separata					
- indennità intera	36.929	37.335			
- indennità ridotta	18.464	18.667	141.811	122.211	-13,82
Componente effettivo coll. rev. Conti (per nomina interna)	22.057	22.300	26.659	27.566	3,40

* Le indennità di carica dei componenti degli organi collegiali sono state oggetto di una perequazione pari al 1,1 per cento rispetto alle indennità del 2017.

Fonte: Inpgi.

Nel 2018 i costi complessivi per gli organi sociali gravanti sulla Gestione sostitutiva si attestano, inclusi gli oneri previdenziali e assistenziali, a 1,094 milioni (1,113 nel 2017), segnando un decremento pari all'1,7 per cento sul precedente esercizio. Malgrado ciò, anche in considerazione della situazione finanziaria dell'Ente, i costi sostenuti per gli organi continuano ad essere elevati.

Per la Gestione separata i predetti costi sono pari a 0,169 milioni (0,188 milioni nel 2017), facendo registrare una diminuzione dei costi superiore al 10 per cento.

Si precisa che gli scostamenti tra le indennità teoriche (tabelle 1 e 2) e i costi registrati in bilancio (riportati in tabella 3, al netto degli oneri previdenziali e assistenziali, delle spese di rappresentanza e di funzionamento delle commissioni) derivano da alcune riduzioni che hanno interessato un componente del Comitato amministratore della Gestione separata, due componenti del Consiglio di amministrazione della gestione principale e il Vice-Presidente

vicario, in conseguenza del disposto di cui alla legge 7 agosto 2015, n. 124, che ha previsto la gratuità della nomina per i soggetti pensionati.

1.4 L'assetto organizzativo e il personale

Come riportato nei precedenti referti, nel corso dell'esercizio 2014 è stato avviato un processo di riorganizzazione e di razionalizzazione delle risorse, che è culminato nell'adozione di una nuova pianta organica e nell'inclusione della funzione contributiva della Gestione previdenziale separata all'interno del Servizio entrate contributive della Gestione sostitutiva, con accorpamento organizzativo e funzionale del personale coinvolto, al fine di realizzare un unico punto di riferimento per gli iscritti di entrambe le gestioni.

Di conseguenza, le spese riferite al personale direttamente impegnato nel processo contributivo della Gestione previdenziale separata sono rilevate contabilmente tra le spese della Gestione Sostitutiva e una quota di esse è riaddebitata a quest'ultima⁷.

La tabella 4 indica la consistenza numerica del personale, posta a confronto con quella dell'esercizio precedente.

Tabella 4 - Consistenza del personale

		DIR	QUA	A	B	C	R*	GIO**	TOT
GEST. SOST.	2017	8	15	93	62	8	15	1	202
	2018	8	15	93	61	6	15	1	199
	variazione	0	0	0	-1	-2	0	0	-3

Escluso il Direttore generale e incluso il personale con contratto a termine.

** Ramo tecnico (geometri e legali).*

*** Giornalisti.*

Fonte: Inpgi.

Il costo complessivo per il personale si attesta, a fine 2018, a 16,32 milioni, con un decremento del 2,08 per cento rispetto al precedente esercizio (nel quale era pari a 16,67 milioni). L'importo include il costo degli 8 dirigenti e del Direttore generale, che ammonta a 2,10 milioni (inclusi oneri previdenziali e assistenziali), per un costo medio del solo personale dirigente pari a 233.449 euro.

⁷ Le modalità del riaddebito sono state stabilite con delibera del Consiglio di amministrazione.

In relazione alla composizione del personale è opportuno rilevare che a fine 2016 il numero dei portieri alle dipendenze dell'Istituto che prestavano servizio presso gli immobili dell'Ente era pari a 27 unità. Nel corso del 2017, a seguito dell'avvio delle vendite dirette degli immobili a terzi a cura del Fondo immobiliare, sono stati ceduti 16 contratti di lavoro in favore dei condomini costituiti dai nuovi proprietari, determinando un risparmio dei costi del personale dell'attività commerciale quantificabile in 168 migliaia di euro. Il processo di riduzione è proseguito nel 2018 con la cessione di altri tre contratti di lavoro di tre portieri ai condomini acquirenti degli stabili, cosicché a fine esercizio sono in servizio solo nove portieri, oltre ad un'unità *part-time*.

Nel bilancio 2018 della Gestione separata - come si è detto - non figurano costi del personale, ma oneri pari a 2,97 milioni per il riaddebito di costi indiretti di personale da parte della Gestione principale.

Nella tabella che segue sono esposti i costi globali (corrente e medio) del personale, esclusi i dirigenti.

Tabella 5 - Costi del personale non dirigenziale

Anno	Costo complessivo	Dotazione organica	Costo medio
2017	13.938.966 *	194	71.850
2018	13.849.607 *	191	72.511

*Comprensivo degli oneri previdenziali e assistenziali.

Fonte: Inpgi.

Il Direttore generale dell'Inpgi, nominato dal Consiglio di amministrazione, sovrintende al personale e all'organizzazione dei servizi dell'Istituto, ha la responsabilità dell'attività diretta al conseguimento dei risultati e degli obiettivi sulla base degli indirizzi fissati dagli organi collegiali di amministrazione, interviene a tutte le riunioni di questi ultimi e fa parte delle commissioni consultive e di studio che, a norma di Statuto, possono essere nominate dal Consiglio di amministrazione.

Il Direttore generale è stato nominato con delibera del Consiglio di amministrazione n. 25 del 22 aprile 2013 ed è tuttora in carica.

Al Direttore generale è corrisposta una retribuzione complessiva pari, come nel 2017, ad 232.000 euro, al netto dei compensi accessori (pari a 32.023 euro), dei costi per missioni e

trasferimenti (pari a 22.260 euro), degli oneri previdenziali e assistenziali e del trattamento di fine rapporto.

Le spese per incarichi esterni sono state pari ad euro 344.508, con un incremento di 47.078 euro, rispetto all'esercizio precedente (nel quale erano state pari ad euro 297.430). L'aumento è dovuto, essenzialmente, a spese per consulenze nella materia fiscale e tributaria e a consulenze legali e notarili.

1.5 Bilanci consuntivi e bilanci tecnici

I bilanci consuntivi, redatti secondo la normativa civilistica, distintamente per la Gestione sostitutiva e per la Gestione separata, sono composti da: il conto economico, nel quale sono indicate separatamente le risultanze della gestione previdenziale (ed anche assistenziale per la Gestione sostitutiva) e della gestione patrimoniale; lo stato patrimoniale; la nota integrativa; il rendiconto finanziario previsto dal d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139; le relazioni illustrative del Presidente per la Gestione sostitutiva e del Comitato amministratore per la Gestione separata; la relazione del Collegio dei sindaci e quella di revisione contabile e certificazione ad opera della società cui, per entrambe le Gestioni, l'Inpgi ha affidato l'incarico, ai sensi dell'art. 2, comma 3, del d.lgs. n. 509 del 1994.

I due rendiconti finanziari, predisposti separatamente per la Gestione sostitutiva e per la Gestione separata, sono stati redatti, in conformità a quanto previsto dal citato d.lgs. n. 139 del 2015, con il metodo indiretto. In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 24, comma 24, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, un professionista esterno redige, per entrambe le gestioni, un bilancio tecnico riferito ad un arco temporale di 50 anni.

1.5.1 I bilanci e la sostenibilità della Gestione sostitutiva

Nel 2018 è proseguita la situazione di difficoltà che, negli ultimi anni, ha caratterizzato la situazione dell'Ente, incidendo negativamente sulla gestione finanziaria e, prospetticamente, sulla sostenibilità della stessa gestione pensionistica, come segnalato nelle ultime Relazioni di questa Corte.

In relazione alla Gestione sostitutiva, il Collegio sindacale, pur pronunciandosi in senso favorevole all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2018, ha sottolineato,

nuovamente, come il rapporto prestazioni/contributi continui, per la grave crisi strutturale del settore, a peggiorare in relazione ad una dinamica delle prestazioni previdenziali e assistenziali sempre più pronunciata rispetto alla capacità di sostenimento delle entrate contributive. Anche l'indice IVS corrente, determinato dal rapporto fra pensioni IVS (pari a 527.740 migliaia) e contributi IVS correnti, obbligatori e da riscatti e ricongiunzioni, (pari 362.922 migliaia) passa dal 41,59 per cento del 2017 al 45,41 per cento del 2018. Ha osservato, inoltre, come il bilancio tecnico attuariale concluda per una condizione di criticità dell'Ente nell'ordinario svolgimento della propria attività istituzionale.

Peraltro, anche la società di revisione, da un lato, ha rilevato la correttezza dei bilanci, predisposti in tutti i loro aspetti significativi in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa, ma, dall'altro, ha sottolineato, anche nella relazione al consuntivo 2018, con un "*Richiamo di informativa*", che la riserva tecnica IVS, pur risultando superiore a quanto previsto dall'art. 1, comma 4, lettera c), del d.lgs. n. 509 del 1994 in riferimento alle pensioni in essere al 1994, se confrontata, invece, con l'annualità di pensioni correnti, presenta un indice pari a 2,951⁸.

Lo stesso Ministero dell'economia e delle finanze, nell'approvare il conto consuntivo 2018, ha ribadito, analogamente a quanto asserito con riferimento agli ultimi esercizi, come lo stesso indichi, con estrema chiarezza, la grave crisi in cui permane l'Inpgi, stante il perdurare dell'andamento negativo del settore editoriale, con un rilevante calo occupazionale che determina il duplice effetto della contrazione delle entrate contributive e del crescente ricorso agli ammortizzatori sociali (prepensionamenti, dimissioni incentivate, contratti di solidarietà e CIGS).

In relazione al bilancio tecnico si rileva, come già osservato in precedenza, che, con delibera del Consiglio di amministrazione n. 62 del 28 settembre 2016, l'Ente ha approvato, per la sola Gestione sostitutiva, un bilancio tecnico con base al 31 dicembre 2015 e proiezione al 2065. A

⁸ L'art. 1, comma 4 del d.lgs. n. 509 del 1994 prevede la costituzione di una riserva legale, al fine di assicurare la continuità nell'erogazione delle prestazioni, in misura non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere. L'art. 59, comma 20 della legge 27 dicembre 1997, n. 449 stabilisce che le riserve tecniche di cui all'articolo 1, comma 4, lettera c), del citato decreto legislativo n. 509 del 1994 sono riferite agli importi delle cinque annualità di pensione in essere per l'anno 1994. Con riferimento alla redazione dei bilanci tecnici, l'art. 5 del D.M. 29 novembre 2007 prevede che: "*Fatto salvo quanto previsto dall'art. 59, comma 20, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, gli enti gestiti con il sistema a ripartizione redigono in ogni caso il prospetto della riserva legale, sviluppata per ogni anno di proiezione, calcolata in riferimento a cinque annualità delle pensioni correnti. La congruità del patrimonio netto per la copertura della riserva legale è verificata in relazione all'apposito indicatore dato dal rapporto tra riserva legale e patrimonio netto*".

seguito di una sola parziale approvazione da parte dei Ministeri vigilanti e delle osservazioni sollevate da questi ultimi, con delibera del 28 marzo 2019, il Consiglio di amministrazione ha approvato un nuovo bilancio tecnico, con base al 31 dicembre 2017 e riferito al periodo 2018-2067. Il documento attuariale evidenzia un saldo previdenziale negativo fino al 2046 e positivo dal 2047 a fine periodo, mentre il saldo totale è negativo fino al 2048 e positivo dal 2049 al 2067, crescendo fino a 384 milioni.

Anche il saldo, dato dalla differenza tra entrate totali (comprehensive dei rendimenti) e uscite totali (comprehensive delle spese di gestione), indica valori negativi fino al 2048, che tornano positivi dal 2049, fino a raggiungere 575,2 milioni nel 2067.

Il patrimonio a fine esercizio, pur con andamento oscillante, fa registrare un *trend* in diminuzione fino al 2027, per poi azzerarsi dal 2028 fino al 2060 e tornare a crescere dal 2016 e raggiungere, al termine del periodo considerato, un valore di 4.195,2 milioni.

Le valutazioni dell'attuario evidenziano come l'Inpgi non sia in grado di mantenere la solvibilità prospettica, esaurendo il proprio patrimonio già dal 2028. L'equilibrio di gestione, conclude l'attuario, sarebbe conseguibile solo attraverso un idoneo numero di nuovi ingressi, che, ad oggi, non si stanno concretizzando e che sono legati alle dinamiche del mercato del lavoro, sulle quali l'Istituto non è in grado di intervenire⁹.

Il quadro che emerge dai risultati del 2018, peraltro in linea con la tendenza negativa degli ultimi esercizi, impone agli organi di amministrazione dell'Inpgi, ad avviso di questa Corte, di porre responsabilmente in essere ulteriori interventi per rimediare ad una situazione che, altrimenti, rischia di comprometersi definitivamente, non mancando di monitorare costantemente gli eventuali scostamenti tra le ipotesi adottate nei calcoli attuariali e le effettive dinamiche, in modo da consentire eventuali interventi tempestivi ed efficaci, anche sotto il profilo normativo e ordinamentale.

In relazione alla criticità della situazione finanziaria dell'Ente, con l'articolo 16-*quinquies*, comma 2, del d.l. 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, si è stabilito che:

⁹ Il Ministero del lavoro, con nota del 29 luglio 2019 ha sottolineato come “[...] a prescindere dall'intervento prospettato dal Legislatore in merito all'eventuale ampliamento della platea contributiva, codesto Inpgi, oltre a dover valutare preliminarmente una rivisitazione della propria governance, dovrebbe affiancare misure di sospensione del riconoscimento di talune prestazioni facoltative a favore degli iscritti, nonché misure che limitino la crescita del debito pensionistico, utilizzando tutte le leve a disposizione per conformarsi al sistema generale dell'AGO, di cui ha natura sostitutiva, se non addirittura profilare un ordinamento più rigoroso”.

- 1) l'INPGI adotti, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto, misure di riforma del proprio regime previdenziale volte al riequilibrio finanziario della gestione sostitutiva dell'assicurazione generale obbligatoria, che intervengano in via prioritaria sul contenimento della spesa e, in subordine, sull'incremento delle entrate contributive, finalizzate ad assicurare la sostenibilità economico-finanziaria nel medio e lungo periodo;
- 2) l'Ente trasmetta, entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto, ai Ministeri vigilanti un bilancio tecnico attuariale che tenga conto degli effetti derivanti dall'attuazione delle disposizioni indicate sopra;
- 3) qualora il bilancio tecnico non evidenzi la sostenibilità economico-finanziaria di medio e lungo periodo della gestione sostitutiva dell'assicurazione generale obbligatoria, il Governo, al fine di ottemperare alla necessità di tutelare la posizione previdenziale dei lavoratori del mondo dell'informazione e di riequilibrare la sostenibilità economico-finanziaria della gestione previdenziale dell'Inpgi nel medio e lungo periodo, adotti uno o più regolamenti diretti a disciplinare, senza nuovi o maggiori oneri ovvero minori entrate per la finanza pubblica, le modalità di ampliamento della platea contributiva dell'Inpgi.

L'Ente ha avviato l'attuazione della previsione legislativa indicata sopra e i provvedimenti adottati e la loro efficacia verranno analizzati nelle prossime Relazioni di questa Corte.

1.5.2 I bilanci della Gestione separata

Il conto consuntivo della Gestione separata non evidenzia particolari criticità.

Il bilancio tecnico della Gestione separata è stato approvato con delibera del 16 aprile 2019 indicando quale base di riferimento il 31 dicembre 2017 e proiezione all'anno 2067. In base all'analisi svolta dal tecnico attuariale e recepita dall'Ente non evidenzia criticità in termini di tenuta prospettica e solvibilità attesa, come già sottolineato in precedenza. Sia il saldo previdenziale che quello totale risultano, infatti, positivi in tutto il periodo considerato, con un rapporto tra patrimonio e riserva legale richiesta dalla legge sempre ampiamente superiore all'unità.

2. LA GESTIONE SOSTITUTIVA DELL'ASSICURAZIONE GENERALE OBBLIGATORIA

2.1 La gestione previdenziale e assistenziale

Nel periodo oggetto del presente referto è cresciuto il numero degli iscritti alla gestione sostitutiva che, al 31 dicembre 2018, erano pari a 35.714 unità, di cui 7.239 pensionati diretti.

Nel confronto con i dati rilevati nel 2017, da una parte, è aumentato il numero dei pensionati (v. tabella 8) e, dall'altra, è diminuito quello degli iscritti attivi (giornalisti in attività) non titolari di pensione.

Gli iscritti in attività, infatti, nel 2018 sono stati 14.731 (v. tabella 6), con una diminuzione di 871 unità rispetto al 2017 (-5,6 per cento).

La diminuzione tra il 2017 e il 2018 del numero complessivo degli iscritti attivi è conseguenza del minor numero di professionisti (-744) e pubblicisti (-118 iscritti), nonché del lieve decremento del numero dei praticanti (-9 iscritti).

La tabella che segue evidenzia la progressiva riduzione degli iscritti, registrata a partire dal 2013.

Tabella 6 - Iscritti attivi

Iscritti attivi*	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Professionisti	14.220	13.688	13.388	12.978	12.478	11.734
Pubblicisti	2.331	2.319	2.503	2.566	2.696	2.578
Praticanti	312	322	355	388	428	419
Totale	16.863	16.329	16.246	15.932	15.602	14.731

*I dati riferiti agli iscritti per gli anni 2013-2018 sono aggiornati al 29 febbraio 2019.

Fonte: Inpgi.

A fronte dell'evidenziata consistenza annua degli iscritti attivi, risulta gravare sulla Gestione sostitutiva, alla fine di ciascun esercizio, il numero di trattamenti pensionistici obbligatori IVS di cui alla seguente tabella seguente.

L'incremento annuale rappresenta il saldo tra le nuove pensioni liquidate e quelle venute a cessare in ciascun esercizio.

Tabella 7 - Pensioni

	2017	2018
PENSIONI DIRETTE		
- Vecchiaia	3.619	3.615
- Prepensionamenti ex l. n. 416 del 1981	989	1.009
- Anzianità	2.298	2.405
- Invalidità	208	210
Totale pensioni dirette	7.114	7.239
PENSIONI AI SUPERSTITI		
- Indirette	540	541
- Reversibilità	1.744	1.788
Totale pensioni superstiti	2.284	2.329
TOTALE GENERALE	9.398	9.568
Variazione % rispetto esercizio precedente	4,31	1,81

Fonte: Inpgi.

In relazione ai dati esposti nella tabella occorre segnalare che la voce “Prepensionamenti ex l. n. 416 del 1981” è riferita ad un particolare ammortizzatore sociale previsto dalla legge indicata. L’onere della liquidazione dei prepensionamenti in questione è stato posto a carico dello Stato a partire dall’anno 2009 con le leggi n. 2 del 2009 e n. 14 del 2009. A decorrere dal 2014, gli oneri riferiti a detti prepensionamenti sono stati rifinanziati con le leggi n. 114 del 2014, n. 232 del 2016 e n. 96 del 2017, che hanno aumentato gli importi a carico dello Stato in maniera progressiva fino all’anno 2021; per l’esercizio in esame, l’ulteriore finanziamento è stato pari 26,3 milioni, ponendo quindi a carico dello Stato la somma complessiva di 32,6 milioni.

Dai dati esposti nelle tabelle precedenti si desume che il rapporto tra iscritti attivi e trattamenti pensionistici (evidenziato nella successiva tabella 8) ha subito nel 2018 una flessione ulteriore, a conferma dell’andamento che si registra a partire dall’anno 2013.

Tabella 8 - Rapporto iscritti attivi / pensioni

Anno	Iscritti attivi *	Pensioni	Rapporto
2013	16.863	7.964	2,12
2014	16.329	8.234	1,98
2015	16.246	8.643	1,88
2016	15.932	9.010	1,77
2017	15.602	9.398	1,66
2018	14.731	9.568	1,54

*I dati riferiti agli iscritti per gli anni 2013-2018 sono aggiornati al 29 febbraio 2019.

Fonte: Inpgi.

Nella tabella 9 sono riportati i dati di flusso delle nuove pensioni nel medio periodo.

Tabella 9 - Pensioni liquidate in ciascun anno

PENSIONI liquidate in ciascun anno	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Pensioni dirette*	450	416	576	495	539	342
Pensioni superstiti	111	112	131	128	123	161
Totale	561	528	707	623	662	503

*Di cui 87 prepensionamenti con oneri a carico dello Stato nel 2018.

Fonte: Inpgi.

L'esame dei dati mette in luce che il numero complessivo dei trattamenti, che nel 2017 aumentava di 39 unità rispetto all'anno precedente (+6,3 per cento), per l'incremento delle pensioni dirette (passate dalle 495 del 2016 alle 539 del 2017), nel 2018 diminuisce di 159 unità, passando da 662 a 503 (-24 per cento). Peraltro, il numero di trattamenti pensionistici liquidati nel 2018 è di gran lunga inferiore a quello liquidato nel 2013 e nel periodo compreso negli anni 2015 - 2017.

L'ammontare complessivo annuo degli oneri sostenuti per le prestazioni IVS e delle correlate entrate contributive (correnti e relative ad anni precedenti) è indicato nella tabella seguente, contenente, altresì, i dati relativi all'aliquota contributiva in vigore, alla massa retributiva imponibile e al rapporto pensioni/contributi.

Tabella 10 - Pensioni IVS / Contributi IVS

(dati in migliaia)

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Pensioni IVS (A)	425.868	444.115	460.901	485.787	510.977	527.740
Contributi IVS (B)	350.673	348.315	340.217	359.532	348.564	349.554
-correnti (C)	344.338	341.517	331.827	348.276	340.177	341.303
-relativi ad anni precedenti	6.335	6.798	8.391	11.256	8.386	8.251
Aliquota IVS %:						
-quota a carico lavoratore*	8,69	8,69	8,69	9,19	9,19	9,19
-quota a carico datore	21,28	22,28	22,28	23,81	23,81	23,81
Totale aliquota	29,97	30,97	30,97	33	33	33
Monte retrib. imponibile	1.116.653	1.075.900	1.046.400	1.028.400	1.001.000	1.000.800
Incidenza%:						
A/B	121,4	127,5	135,5	135,1	146,6	148,8
A/C	123,6	130,0	138,9	139,5	150,2	154,6

La legge n. 438/1992 ha previsto inoltre a carico del giornalista un'aliquota contributiva aggiuntiva, pari all'1% sulla quota di retribuzione mensile eccedente la prima fascia di retribuzione pensionabile (fascia fissata per il 2018, come per il 2017, in € 46.184).

Fonte: Inpgi.

I dati esposti nella tabella riportata sopra illustrano il rapporto tra contributi incassati dall'Ente e trattamenti pensionistici erogate agli aventi diritto.

Nel 2018 l'ammontare dei trattamenti pensionistici è stato pari a 527,74 milioni a fronte di contributi versati dagli iscritti alla Cassa pari a 349,55 milioni, dei quali 341,30 milioni riferiti alla gestione corrente e 8,25 milioni ad anni precedenti.

Il saldo fra i trattamenti pensionistici erogati e il totale dei contributi IVS è andato peggiorando progressivamente, con un allargamento significativo della forbice che è passata da 75,20 milioni del 2013 ai 178,19 milioni del 2018. Concentrando l'analisi sul saldo tra contributi correnti e prestazioni IVS si evidenzia che il saldo è divenuto progressivamente negativo passando da -81,530 nel 2013, -102,598 nel 2014, -129,074 del 2015, -137,511 nel 2016, -170,800 nel 2017 e -186,437 nell'esercizio in esame.

Occorre sottolineare, inoltre, che alla fine del periodo preso in esame (2013-2018), gli oneri per i trattamenti pensionistici sono aumentati in misura significativa, con un tasso d'incremento sull'esercizio precedente del 3,28 per cento nel solo esercizio 2018.

Anche il gettito contributivo IVS è progressivamente diminuito, passando da 350,67 milioni, registrato nel 2013 a 349,57 milioni, rilevato nel 2018, anche se nell'esercizio considerato si è verificato un lieve aumento rispetto a quello precedente (pari allo 0,3 per cento sul 2017).

La diminuzione progressiva dei contributi obbligatori IVS è stata rallentata dalla dinamica salariale e delle carriere, l'aumento dei minimi retributivi imponibili di legge applicati alle figure di collaboratore e di corrispondente ex articolo 2 e 12 del CNLG FNSI/FIEG, il rinnovo della parte economica del contratto collettivo Anti-Corallo, l'introduzione della nuova aliquota addizionale prevista per i trattamenti di integrazione salariale CIGS e Solidarietà e l'aumento a decorrere dal 1° gennaio 2018 delle retribuzioni convenzionali da prendere a base per il calcolo dei contributi dovuti per l'assicurazione obbligatoria in favore dei giornalisti operanti all'estero così come stabilito dal Decreto del Ministero del Lavoro del 20 dicembre 2017.

Gli accertamenti riferiti ai contributi maturati negli anni precedenti ammontano complessivamente a 8,25 milioni e derivano per 2,6 milioni dall'attività ispettiva (anno precedente 2,8 milioni) e per circa 6,22 milioni dall'attività amministrativa di recupero crediti, da denunce aziendali pregresse, da regolarizzazioni spontanee e dal trasferimento dei contributi da altri enti (anno precedente 6,16 milioni).

Rispetto all'anno precedente, risultano minori ricavi complessivi per 138 milioni, pari all'1,54 per cento.

Un cenno va riservato alla liquidazione dei prepensionamenti *ex lege* n. 416 del 1981 con onere a carico dello Stato. Nel 2018 l'Inpgi ha autorizzato le relative spese per l'importo di 32,6 milioni (32,5 milioni nel 2017), interamente coperto dal finanziamento da parte dello Stato.

Il gettito complessivo degli altri contributi obbligatori (esclusi cioè quelli IVS), evidenziato nella tabella che segue, resta sostanzialmente stabile passando da 22,82 milioni nel 2017 a 22,83 milioni nel 2018.

Anche in relazione agli altri contributi obbligatori è necessario mettere in luce che nel periodo considerato diminuiscono in misura di poco inferiore al 20 per cento, passando dai 26,95 milioni del 2013 ai 22,83 milioni del 2018.

Tabella 11 - Altri contributi obbligatori

(dati in migliaia)

VOCI*	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Contributi disoccupazione	18.242	17.619	17.130	16.909	16.893	16.961
Contributi assegni familiari	549	551	513	506	491	491
Contributi assicurazione infortuni	2.451	2.365	2.315	2.339	2.265	2.259
Contributi mobilità	2.004	1.878	1.802	1.721	21	11
Contributi fondo garanzia indennità anzianità	592	530	524	528	535	524
Contributi di solidarietà	3.112	2.917	2.772	2.744	2.615	2.589
Quote indennità mobilità a carico datore di lavoro	0	5	0	0	0	0
Totale	26.951	25.860	25.055	24.747	22.820	22.835

* Gli importi indicati nel prospetto comprendono sia le entrate contributive correnti che quelle riferite ad anni precedenti.
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi.

Oltre alle pensioni IVS, che costituiscono la parte preponderante delle prestazioni istituzionali, la Gestione sostitutiva eroga, come già ricordato, una serie di altre prestazioni a carattere obbligatorio, indicate nella tabella che segue.

Tabella 12 - Altre prestazioni obbligatorie*(dati in migliaia)*

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Liquidazione in capitale	17	233	80	228	332	66
Pensioni non contributive	98	99	99	93	81	82
Assegni familiari	673	713	714	842	795	832
Trattamenti disoccupazione	17.107	16.943	15.084	13.767	12.077	10.587
Gestione infortuni	1.260	806	1.167	1.234	1.664	1.075
Trattamento fine rapporto	1.232	3.225	4.748	4.287	2.847	3.110
Assegni per cassa integrazione	4.417	4.516	4.858	5.502	3.480	2.183
Indennità cassa integrazione per contratti solidarietà	11.996	14.772	17.492	17.421	8.463	3.146
Indennità di mobilità	0	0	129	158	138	105
Assegni temp. Inabilità	0	0	20	0	0	0
Totale	36.800	41.307	44.391	43.549	29.877	21.186

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi.

Con riferimento alla tabella precedente è da porre in rilievo come, anche nel 2018, il perdurare della crisi del settore editoriale abbia determinato un notevole ricorso agli ammortizzatori sociali, pur rilevandosi un significativo risparmio di spesa rispetto all'esercizio precedente per i trattamenti di disoccupazione, gli assegni e le indennità per cassa integrazione¹⁰. L'ammontare globale delle prestazioni obbligatorie diverse dai trattamenti IVS segna, nel 2018, un decremento del 29,09 per cento sul 2017.

L'onere per cassa integrazione, che ammonta a 2,18 milioni, rispetto al precedente esercizio registra una diminuzione di 1,29 milioni (-37,27 per cento), dovuto alla diminuzione del numero di aziende che vi hanno fatto ricorso (nel 2018 pari a 46 unità rispetto alle 68 del 2017) e al minore numero dei giornalisti beneficiari (1.065, contro 1.897 dell'anno precedente).

La spesa per il trattamento di disoccupazione segna un'ulteriore flessione (-1,49 milioni sul 2017, pari a -12,34 per cento), continuando, comunque, anche nel 2018, a rivestire una rilevanza

¹⁰ Con riguardo agli ammortizzatori sociali, sono a carico del datore di lavoro i contributi (calcolati sulla retribuzione imponibile) nella misura dell'1,61 per cento per assicurazione contro la disoccupazione e dello 0,30 per mobilità. Inoltre, come già detto in altra parte della relazione è dovuto dai datori di lavoro un contributo dello 0,50 (oltre a uno 0,10 a carico del giornalista) destinato dal 2013 a finanziare i prepensionamenti. La quota di tale contributo a carico del datore di lavoro passa, dal 1° settembre 2014 e fino al 31 dicembre 2016 dallo 0,50% all'1,50%, come stabilito dalla delibera del Consiglio di amministrazione n. 41 del 30 luglio 2014.

significativa in considerazione del consistente numero di trattamenti liquidati ai giornalisti. Secondo quanto precisato dall'Ente la contrazione della spesa sarebbe derivata dagli effetti conseguenti alla riforma previdenziale introdotta nell'anno 2017, che ha modificato in senso restrittivo la modalità di determinazione dell'indennità di disoccupazione. Nell'anno in esame si è osservata una diminuzione dei trattamenti riconosciuti a seguito di licenziamento e di quelli concessi per dimissione per giusta causa; di contro si è rilevato un aumento dei trattamenti per fine contratto a termine. Il numero complessivo dei giornalisti beneficiari del trattamento di disoccupazione è stato pari a 1.471 unità (rispetto ai 1.477 dell'anno precedente). Rispetto al 2017, aumentano di 0,26 milioni gli oneri sostenuti dall'Istituto per il trattamento di fine rapporto (+9,24 per cento), a causa della maggiore anzianità lavorativa - rispetto al 2017 - della forza lavoro delle aziende dichiarate fallite e per l'aumento del numero delle aziende in procedura concorsuale.

Il costo della gestione infortuni nel 2018 è stato pari a 1,08 milioni. Il relativo Fondo, iscritto nel passivo dello stato patrimoniale, è aumentato, rispetto al 2017, per 1,04 milioni, in conseguenza del saldo positivo tra ricavi accertati (2,29 milioni) e costi sostenuti (1,26 milioni), nonché del riconoscimento degli interessi applicati sulla consistenza dell'anno precedente, determinati nella misura del tasso medio annuale applicato dalla banca tesoriera al netto della ritenuta fiscale.

È risultata limitata l'incidenza delle prestazioni previdenziali a carattere non obbligatorio, elencate nella tabella seguente, rispetto al complesso delle prestazioni previdenziali.

Tabella 13 - Prestazioni facoltative

(dati in migliaia)

PRESTAZIONI FACOLTATIVE	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Sovvenzioni assistenziali varie	186	149	126	92	42	60
Assegni "Una-tantum" ai superstiti	364	368	427	437	144	3
Assegni di superinvalidità	1.242	1.335	1.308	1.247	1.283	1.134
Accert. sanitari superinvalidità	57	46	49	52	35	39
Case di riposo per i pensionati	1.132	984	763	741	550	427
Totale	2.981	2.882	2.673	2.569	2.054	1.663

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi.

Le prestazioni facoltative non sono finanziate con contributi specifici ma ricadono nella gestione ordinaria, trovando copertura nei risultati della gestione patrimoniale¹¹. L'onere complessivo per le prestazioni facoltative ha registrato nel periodo considerato una significativa variazione passando dai 2,98 milioni del 2013 agli 1,66 milioni del 2018. Anche in relazione all'esercizio precedente si è registrata una diminuzione, pari a 0,39 milioni. Tra le voci più significative di questa categoria sono da segnalare, come per gli anni precedenti, gli oneri per assegno di superinvalidità (1,13 milioni) e il rimborso rette ricoveri pensionati (0,43 milioni).

L'ammontare in ciascun esercizio di tutte le prestazioni obbligatorie e delle entrate contributive aventi la stessa natura è riepilogato nella tabella seguente, che evidenzia altresì i dati del relativo saldo nonché l'incidenza percentuale delle prestazioni sui contributi.

Tabella 14 - Contributi obbligatori / Prestazioni obbligatorie

(dati in migliaia)

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Contributi obbligatori (compresi IVS)	377.624	374.175	365.272	389.976*	376.877*	377.782*
- di cui riferiti ad anni precedenti	6.778	7.272	8.909	11.918	8.964	8.826
Prestazioni obbligatorie (comprese IVS)	462.668	485.423	505.292	529.337	540.853	548.925
Differenza contributi/prestazioni	-85.044	-111.248	-140.020	-139.361	-163.976	-171.143
Incidenza % prestazioni/contributi	122,5	129,7	138,3	135,7	143,5	145,3

* L'importo include il contributo ammortizzatori sociali, pari a € 5.285.959 (€ 5.482.902 nel 2017), che, nel bilancio 2015 era ricompreso nella voce "Altri ricavi".

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi.

¹¹ La revisione delle prestazioni previdenziali messa in atto dall'Istituto ha comportato sostanziali modifiche anche in relazione alle prestazioni facoltative. In particolare, a partire dal 1° gennaio 2017 sono stati abrogati gli assegni "una tantum ai superstiti" e modificata in senso più restrittivo la disciplina degli "assegni di superinvalidità" e del "ricovero case di riposo".

La tabella evidenzia che il saldo tra contributi e prestazioni è negativo sin dal 2013, peggiorando progressivamente sino a raggiungere, nel 2018, una differenza pari a 171,14 milioni (a fronte dei 163,98 milioni del 2017).

La tabella successiva offre, infine, il quadro di sintesi di tutti i ricavi e i costi della gestione previdenziale e assistenziale, da cui risulta che, dal 2013 al 2018, i ricavi complessivi sono diminuiti in misura di poco inferiore al 2 per cento, mentre i costi complessivi sono aumentati in misura quasi pari al 20 per cento, con un significativo allargamento negativo della forbice. Nel 2018 i ricavi dei contributi obbligatori sono in lieve incremento per lo 0,24 per cento (in diminuzione del 3,36 per cento nel 2017 sul precedente esercizio), mentre i costi aumentano dell'1,49 per cento (2,2 per cento nel 2017 sul precedente esercizio). Per effetto, in prevalenza, di questo diverso andamento, il saldo della gestione raggiunge il risultato negativo di -147.653 milioni nel 2018 (-134,042 milioni nel 2017).

Tabella 15 - Sintesi gestione previdenziale

(dati in migliaia)

RICAVI	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Var. % 2018/2017
- Contributi obbligatori	377.624	374.175	365.272	389.976*	376.877*	377.782*	0,24
- Contributi non obbligatori	31.856	11.470	11.035	15.266	12.314	13.368	8,56
- Sanzioni e interessi	3.887	12.815	5.897	6.419	13.760	6.885	-49,96
- Altri ricavi gestione	2.007	8.384	11.968	4.404**	7.078	8.185	15,64
- Utilizzo fondi	451	2.238	4.165	3.645	1.998	1.711	-14,36
TOTALE	415.825	409.082	398.338	419.711	412.028	407.931	-0,99
COSTI							
- Prestazioni obbligatorie	462.668	485.422	505.292	529.337	540.853	548.925	1,49
- Prestazioni non obbligatorie	2.980	2.883	2.673	2.569	2.054	1.663	-19,04
- Altri costi gestione	1.825	2.397	2.312	2.090	3.163	4.996	57,95
TOTALE	467.473	490.702	510.278	533.996	546.070	555.584	1,74
Risultato gest. prev. e assist.	-51.649	-81.620	-111.940	-114.285	-134.042	-147.653	-10,15
Incidenza % costi/ricavi	112,4	120,0	128,1	127,2	132,5	136,2	2,79

* L'importo include il contributo ammortizzatori sociali, pari a € 5.482.902 (€ 5.696.953 nel 2016), che, nel bilancio 2015 era ricompreso nella voce "Altri ricavi".

** Importo al netto del contributo ammortizzatori sociali, che, nel bilancio 2017 è ricompreso tra i contributi obbligatori.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi.

2.2 La gestione patrimoniale

2.2.1 La gestione immobiliare

Gli immobili di proprietà dell'Inpgi, costituiti da fabbricati strumentali e d'investimento, a seguito delle operazioni di cessione al Fondo immobiliare Inpgi non rappresentano più una parte significativa delle attività patrimoniali complessive della Gestione sostitutiva, come si evince dal bilancio dell'Ente. La loro incidenza, infatti, è in progressiva diminuzione, attestandosi nel 2018 allo 0,4 per cento (come nel 2017).

Il valore lordo di bilancio degli immobili destinati a prevalente uso abitativo è di 37,08 milioni, quello degli immobili a prevalente uso diverso è di 49,20 milioni.

L'Inpgi ha adottato il piano triennale di investimenti immobiliari 2019-2021, con delibera del Consiglio di amministrazione del 29 novembre 2018. Nel triennio è prevista la vendita di quote del "Fondo immobiliare Inpgi" per 440 milioni, l'investimento in immobili per complessivi 45 milioni e il reimpiego di liquidità per 83 milioni, prevalentemente nell'*asset class* obbligazionaria e monetaria.

In considerazione dell'elevata entità degli investimenti, sarebbe opportuno che l'Ente si dotasse di idonei strumenti e procedure di valutazione del rischio.

Il valore degli immobili, iscritto a bilancio al 31.12.2018, è pari a 7,06 milioni e si mantiene sostanzialmente stabile rispetto al 2017 (-108.000 euro), in quanto, nel corso dell'esercizio, non si sono effettuate operazioni di apporto d'immobili al Fondo Immobiliare "INPGI - Giovanni Amendola" poiché il processo, avviato in precedenza, è stato portato a termine nel 2019 dopo l'ottenimento delle autorizzazioni da parte delle Soprintendenze per i palazzi storici di Venezia, Trieste e Napoli.

La tabella che segue offre un quadro sintetico della consistenza degli immobili dell'Ente, con riferimento al quinquennio precedente.

Tabella 16 - Valore (di bilancio) degli immobili
(dati in migliaia)

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Valore immobili:						
-lordo (A)	626.478	470.663	324.934	103.052	7.171	7.063
-al netto fondo ammor.to (B)	619.144	462.826	316.723	94.466	7.171	7.063
Totale attivo (C)	1.906.893	1.989.682	1.953.983	1.969.866	1.871.061	1.704.997
Incidenza % (B/C)	32,5	23,3	16,2	4,8	0,4	0,4

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi.

È da aggiungere che sulla base di una stima del valore patrimonio immobiliare effettuata dall'Istituto, il valore complessivo di mercato degli immobili di proprietà, ivi comprese le sedi di struttura, al 31 dicembre 2018 si attesterebbe a 11,35 milioni (11,57 nel 2017).

La redditività annua, lorda e netta, del patrimonio immobiliare destinato a locazione esposta nella tabella che segue, è calcolata sulla base del valore contabile medio annuo dello stesso e dell'ammontare complessivo delle entrate (canoni di locazione) al netto degli oneri a carico dell'Istituto.

Nell'esercizio in esame diminuisce la redditività lorda (riferita al valore medio contabile degli immobili), che passa dal 5,46 al 2,89 per cento, mentre si incrementa quella netta, che passa dal 4,81 per cento del 2017 all'8,73 per cento del 2018.

Tabella 17 - Redditività patrimonio immobiliare
(dati in migliaia)

REDDITIVITA' PATRIMONIO IMMOBILIARE	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Valore medio di bilancio immobili destinati a locazione	689.934	570.101	442.074	105.458	40.956	7.153
Canoni di locazione	34.234	27.370	20.091	4.833	2.236	207
Redditività lorda	4,96%	4,80%	4,54%	4,58%	5,46%	2,89%
Costi netti di gestione	7.906	8.351	6.137	2.660	-580	-459
Margine operativo lordo	26.328	19.019	13.954	2.173	2.816	666
Redditività contabile prima delle imposte	3,82%	3,34%	3,16%	2,06%	6,88%	9,31%
Totale imposte	11.473	9.901	7.539	2.024	847	41
Margine operativo al netto delle imposte	14.855	9.118	6.415	149	1.969	625
Redditività netta contabile	2,15%	1,60%	1,45%	0,14%	4,81%	8,73%

Fonte: Inpgi

Nel 2013 è stato costituito il “*Fondo immobiliare Inpgi*”, originariamente diviso in due comparti, nel quale l’Ente intende progressivamente apportare l’intero patrimonio immobiliare dell’Istituto. Le quote di partecipazione al fondo acquisite a seguito del conferimento da parte della Gestione sostitutiva, sono state parzialmente trasferite alla gestione separata.

A fine 2018 il valore complessivo del Fondo ammonta a 984,95 milioni, in diminuzione rispetto all’esercizio precedente nel quale il valore ammontava ad euro 1.073,02. Il valore di mercato a fine esercizio è stato pari a 886,49 milioni, anch’esso in riduzione rispetto all’esercizio precedente nel quale era pari a 1.002,36.

2.2.2 La gestione mobiliare

Con delibera del 21 luglio 2016, il Consiglio di amministrazione ha approvato il “*Regolamento amministrativo dell’attività relativa agli investimenti mobiliari*”, diretto a definire, in adeguamento ai principi stabiliti dalla Covip, obiettivi e criteri di massima delle politiche di investimento nonché a disciplinare procedure e modalità di gestione del patrimonio.

L’incidenza del valore contabile del portafoglio titoli sul totale delle attività patrimoniali nell’ultimo triennio è aumentata sensibilmente, soprattutto in ragione dell’apporto di immobili al “*Fondo immobiliare Inpgi*”, di cui si è detto nel paragrafo precedente, sino a toccare, nel 2018, l’80,6 per cento del totale dell’attivo. Nella tabella seguente è sinteticamente riportata la composizione, al valore contabile, del portafoglio titoli (sia immobilizzati che appartenenti all’attivo circolante) alla fine di ciascun esercizio.

Tabella 18 - Composizione degli investimenti mobiliari (a valori contabili)

(dati in migliaia)

INVESTIMENTI	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Titoli immobilizzati						
Fondi <i>private equity</i>	37.584	45.946	44.270	28.359	21.445	14.092
Fondi <i>total return</i>	42.963	31.825	1.004	906	906	84
Fondi immobiliari	230.839	473.507	708.791	1.012.883	1.083.855	998.183
TOTALE (A)	311.386	551.278	754.065	1.042.148	1.106.206	1.012.359
Titoli attivo circolante						
Fondi obbligazionari	275.589	207.346	201.399	222.887	200.194	164.457
Fondi azionari	229.768	242.585	243.688	226.458	223.133	197.636
Fondi comuni investimento	8.862	-	-	-	-	-
Fondi <i>total return</i>	26.787	30.372	33.214	27.423	-	-
TOTALE (B)	541.006	480.304	478.299	476.768	423.328	362.093
TOTALE (A+B)	852.392	1.031.582	1.232.365	1.518.916	1.529.534	1.374.452

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi.

La categoria relativa alle quote dei fondi immobiliari detenute da Inpgi aumenta, tra il 2013 e il 2018, per 767,344 milioni, mentre nell'ultimo esercizio diminuisce per 85,672 milioni, rispetto a quello precedente, in conseguenza delle operazioni di rimborso di capitale ed in misura minore delle svalutazioni operate a fine esercizio, al netto delle operazioni d'investimento per richiami di capitale.

Quanto ai titoli iscritti nell'attivo circolante, nel 2018 diminuisce il valore dell'investimento in titoli obbligazionari, in linea con l'andamento del complesso delle attività finanziarie non immobilizzate, che diminuisce per 61,151 milioni sul 2017 per il decremento dei titoli obbligazionari (-18 per cento) e dei fondi azionari (-11,43 per cento)¹².

Il valore di mercato degli investimenti mobiliari dell'Inpgi è pari, a fine 2018, a 1.293 milioni (1.502 milioni nel 2017). Essi sono composti, come si è visto, prevalentemente da fondi immobiliari, azionari e obbligazionari.

¹² Il valore contabile rappresentato in tabella tiene conto delle svalutazioni di fine esercizio (13,716 milioni): ciascun titolo è iscritto al minore tra il valore di bilancio e quello di mercato.

La tabella seguente, concernente i risultati economici della gestione mobiliare nel periodo 2013-2018, evidenzia che nel 2018 il saldo tra costi e ricavi è in netto peggioramento rispetto al precedente esercizio con un decremento di 11,280 milioni¹³.

Tabella 19 - Risultato economico gestione mobiliare

(dati in migliaia)

	2013	2014	2015	2015	2016	2017	2018
Totale Ricavi (A)	44.097	55.232	91.803	91.546	97.911	42.999	27.301
Totale Costi (B)	34.689	39.018	23.943	23.686	17.410	23.553	19.134
Risultato economico (A-B)	9.408	16.213	67.860	67.860	80.501	19.447	8.167

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi.

La tabella seguente dà conto, della consistenza delle singole voci di costo e di ricavo che determinano i risultati dell'ultimo triennio. Il valore delle svalutazioni a conto economico (oltre 14,6 milioni) si riferisce alle immobilizzazioni finanziarie per 0,93 milioni e ai titoli dell'attivo circolante per 13,71 milioni.

Tabella 20 - Rendimento gestione mobiliare

	2016	2017	2018
Ricavi:			
plusvalenze realizzate	94.835.213	40.301.540	27.126.668
rivalutazioni	3.076.042	2.697.943	174.715
Totale ricavi (A)	97.911.255	42.999.482	27.301.383
Costi:			
costi di gestione	807.309	213.098	222.957
minusvalenze da realizzo	5.810.927	14.272.915	1.093.625
imposte e tasse	8.791.610	6.898.077	3.171.472
svalutazioni	2.000.492	2.168.609	14.646.242
Totale costi (B)	17.410.338	23.552.699	19.134.296
Risultato economico netto (A-B)	80.500.917	19.446.784	8.167.087
Rendimento ai valori contabili			
consistenza media valori contabili	1.375.640.480	1.524.224.925	1.451.993.026
rendimento (al netto dei costi)	5,85%	1,28%	0,56%
Plus/minus (rettifica valore non imputata a bilancio)	5.800.638	-8.841.863,79	-47.365.741
Rendimento ai valori di mercato			
consistenza media valori mercato	1.441.361.852	1.529.777.388	1.397.509.939
Rendimento (al netto dei costi)	5,99%	0,69%	-2,80%

Fonte: Inpgi.

¹³ A partire dal Bilancio 2016 sono state recepite le modifiche introdotte dal D.lgs. n. 139 del 2015, con il quale viene richiesta la riclassificazione della valutazione degli strumenti derivati in essere a fine anno ed in generale la riclassificazione in bilancio delle poste straordinarie secondo natura. Al fine di consentire un confronto tra dati omogenei, anche per l'anno 2015 si è proceduto alla riclassificazione secondo le disposizioni contenute nel D.lgs. nr. 139 del 2015.

I dati esposti evidenziano che il rendimento ai valori contabili, in riferimento alla consistenza media del portafoglio titoli, è pari, nel 2017, all'1,28 per cento e allo 0,56 per cento nel 2018. Avuto, poi, riguardo al rendimento ai valori di mercato - assunti al netto delle plus/minusvalenze implicite non realizzate - esso è pari nel 2017 allo 0,69 per cento e diviene negativo nel 2018, anno in cui si attesta a -2,80 per cento.

Gli altri proventi della gestione patrimoniale sono costituiti dagli interessi attivi sulla concessione di mutui ipotecari (1,148 milioni nel 2018) e sui prestiti concessi a giornalisti e dipendenti (1,516 milioni nel 2018), tra i quali figura l'importo di 496 migliaia riferito agli interessi attivi sulla concessione del finanziamento al Fondo Integrativo Contrattuale Fieg (Ex Fissa). Il risultato complessivo della gestione patrimoniale si attesta, nel 2018, a 27,648 milioni, contro 64,689 milioni nel 2017 (-57,3 per cento).

2.3 Il conto economico

La tabella che segue illustra i dati del conto economico.

Tabella 21 - Conto economico

(dati in migliaia)

GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE	2017	2018
RICAVI		
Contributi obbligatori	376.877	377.782
Contributi non obbligatori	12.314	13.368
Sanzioni e interessi	13.760	6.885
Altre entrate contributive	7.078	8.185
Utilizzo fondi	1.998	1.711
TOTALE RICAVI	412.028	407.932
COSTI		
Prestazioni obbligatorie	540.853	548.925
Prestazioni non obbligatorie	2.054	1.663
Altri costi	3.163	4.996
TOTALE COSTI	546.070	555.585
RISULTATO DELLA GEST. PREV. E ASS. (A)	-134.042	-147.653
GESTIONE PATRIMONIALE		

(Segue)

(Segue tabella 21)

PROVENTI		
Proventi immobiliari (compresi recuperi e interessi)	49.254	409
Proventi su mutui	1.560	1.176
Proventi su prestiti	1.752	1.533
Proventi finanziari	40.374	27.128
TOTALE PROVENTI	92.940	30.245
COSTI		
Oneri gestione immobiliare	8.454	419
Oneri su finanziamenti	0	16
Oneri portafoglio titoli	19.797	2.162
TOTALE COSTI	28.251	2.597
RISULTATO DELLA GEST. PATRIMONIALE (B)	64.689	27.648
COSTI DI STRUTTURA		
Spese per gli organi	1.113	1.094
Costi complessivi per il personale	16.664	16.318
Spese acquisto beni e servizi	2.496	2.680
Contributi Associazioni di Stampa	2.443	2.470
Altri costi	728	692
Oneri finanziari	86	118
Ammortamenti	506	338
TOTALE COSTI DI STRUTTURA (C)	24.035	23.711
ALTRI PROVENTI ED ONERI		
Proventi (p)	7.483	8.235
Oneri (o)	637	572
DIFFERENZA (p-o) (D)	6.846	7.663
SVALUTAZIONI E RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE		
Svalutazioni (s)	13.528	21.834
Rivalutazioni (r)	2.698	175
SALDO (r-s) (E)	-10.830	-21.659
IMPOSTE DELL'ESERCIZIO (F)	3.241	3.673
AVANZO DI GESTIONE (A+B-C+D+E-F)	-100.613	-161.385

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi.

Nelle relazioni relative ai due esercizi precedenti a quello in esame si è sottolineato che i risultati di esercizio della Gestione sostitutiva erano stati influenzati positivamente dalle plusvalenze realizzate dalla cessione degli immobili al “Fondo immobiliare Inpgi”, mentre, al contrario, la gestione previdenziale evidenziava un progressivo peggioramento, risultando negativa per entrambi gli esercizi (-114,28 milioni nel 2016 e -134,04 milioni nel 2017).

Nel 2018 il risultato complessivo di esercizio fa registrare un disavanzo pari a 161,38 milioni, non potendosi giovare delle plusvalenze da cessione di immobili, che avevano influito sul risultato degli esercizi precedenti, mentre la gestione previdenziale e assistenziale è peggiorata ulteriormente, con un disavanzo che ha raggiunto l’importo di -147,65 milioni (come si è detto, nel 2017 il disavanzo era di 134,04 milioni). Quest’ultimo risultato, ancora una volta negativo, si affianca ad un andamento della gestione patrimoniale anch’esso in calo sul precedente esercizio per 37,04 milioni (-57,3 per cento).

L’analisi delle poste riferita alle due aree della gestione sostitutiva, costituite dalla gestione previdenziale e assistenziale e dalla gestione patrimoniale, è stata sviluppata nei paragrafi precedenti.

Quanto alle altre componenti del conto economico, occorre evidenziare che tra i “costi di struttura” (ammontanti complessivamente a 23,71 milioni, a fronte dei 24,03 milioni nel 2017), preponderante è l’incidenza delle spese per il personale pari a 16,32 milioni (16,66 milioni nel 2017).

Nella categoria “altri proventi ed oneri” le voci di maggior consistenza tra i proventi, che nel 2018 hanno raggiunto l’ammontare complessivo di 8,24 milioni, sono rappresentate per 4,08 milioni dall’addebito alla Gestione separata di una quota dei costi dei servizi comuni alle due Gestioni e per 3,02 milioni da proventi per attività commerciale (2,91 milioni nel 2017). Si tratta, in prevalenza, del corrispettivo annuale relativo ai servizi tecnico/amministrativi e di portierato svolti dal personale dell’Istituto in forza al servizio immobiliare, per conto della società di gestione del Fondo immobiliare.

2.4 Lo stato patrimoniale

Il patrimonio netto, composto dalla riserva di garanzia IVS, dalla riserva generale e dall’avanzo di gestione dell’anno, si attesta, nel 2018, a 1.574,048 milioni, con una diminuzione del 9,3 per cento rispetto all’esercizio precedente dovuta al risultato negativo dell’esercizio.

La riserva di garanzia IVS (Tabella 22), che costituisce la riserva tecnica, è risultata superiore, anche nel 2018, alla riserva legale minima (746,19 milioni), corrispondente a cinque annualità delle pensioni in essere al 31 dicembre 1994, secondo la previsione letterale della legge n. 449 del 1997. Pertanto, dopo la copertura del disavanzo, la riserva IVS ha una consistenza pari a 1.557,62 milioni e una maggiore copertura di 811,43 milioni rispetto alle cinque annualità di pensione prevista al 31 dicembre 1994 (pari a 746,20 milioni). Tuttavia, occorre evidenziare che se la verifica avviene con l'ammontare delle pensioni in essere erogate nell'anno alla fine di ciascun esercizio (come del resto considerato nei bilanci tecnici acquisiti dall'Istituto) il valore del rapporto tra la riserva IVS, sempre dopo la destinazione dell'avanzo, e il predetto ammontare risulta pari a 2,95 annualità (3,36 nel 2016; 3,93 nel 2015; 4,03 nel 2014). E' evidente, quindi, una progressiva e costante diminuzione che richiede interventi finalizzati ad invertire la tendenza negativa.

Tabella 22 - Riserva IVS

(dati in migliaia)

Riserva IVS	2014	2015	2016	2017	2018
a bilancio	1.772.118	1.789.138	1.810.208	1.819.618	1.719.005
con destinazione avanzo	1.789.138	1.810.208	1.819.618	1.719.005	1.557.620
pensioni al 31/12/1994	149.238	149.238	149.238	149.238	149.238
pensioni a fine esercizio	444.115	460.901	485.787	510.977	527.740

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi.

Il disavanzo d'esercizio, pari a 161,39 milioni è stato interamente coperto dalla riserva IVS, così come previsto dal vigente Regolamento.

Si segnalano, tra le voci più consistenti delle immobilizzazioni finanziarie, i crediti nei confronti di iscritti e dipendenti per le complessive somme da essi dovute in relazione ai mutui ipotecari ed ai prestiti concessi dall'Istituto [somme ammontanti, per i mutui, a 21,33 milioni (28,55 milioni nel 2017) e, per i prestiti, a 15,23 milioni (17,88 milioni nel 2017)]. A detti importi si aggiunge la somma di 10,71 milioni quale credito residuo dovuto dalla gestione "Ex Fissa", a fronte della concessione del finanziamento di 12 milioni erogato dall'Inpgi nel 2015.

Tra i crediti dell'attivo circolante, la voce più rilevante è rappresentata da crediti verso aziende editoriali, che al 31 dicembre 2018 ammontano a 276,09 milioni (279,31 milioni al 31 dicembre 2017), di cui 226,73 milioni per contributi e 49,36 milioni per sanzioni e interessi.

Al 31 dicembre 2018 il fondo rischi per perdite dei menzionati crediti ammonta complessivamente a 111,73 milioni (108,70 milioni alla fine dell'esercizio 2017).

Come specificato in nota integrativa, una quota importante (circa 55 milioni) dell'ammontare lordo dei predetti crediti riguarda contributi afferenti agli ultimi periodi di corresponsione del salario di ciascun anno, il cui incasso da parte dell'Istituto avviene di norma nel gennaio dell'esercizio successivo. Peraltro, risultano anche 47 milioni riferiti a crediti nei confronti di aziende sottoposte a procedure concorsuali.

Riguardo all'attività di recupero crediti, l'ammontare trasmesso all'ufficio legale, esclusa la quota derivante dall'attività ispettiva, è stato pari a 8,90 milioni (8,07 milioni nel 2017) di cui 8,30 milioni per contributi assicurativi obbligatori e 598 migliaia di euro per sanzioni civili.

Nel corso dell'anno sono state autorizzate 135 dilazioni. L'ammontare complessivo dei crediti oggetto delle rateizzazioni è stato pari a 3 milioni, di cui 2,60 milioni per contributi, 318 migliaia di euro per sanzioni civili e 126 migliaia di euro per interessi di dilazione.

Con riferimento alle procedure concorsuali (fallimenti, concordati preventivi, liquidazioni coatte amministrative), 32 aziende contribuenti sono state assoggettate ad esse nel corso dell'anno, per un ammontare creditorio pari a 4,44 milioni.

Le disponibilità liquide (giacenti sui conti correnti bancari e postali intrattenuti dall'Istituto), pari nel 2017 a 22,49 milioni, si attestano nel 2018 a 18,61 milioni.

Quanto alle passività è da evidenziare:

- l'andamento dei fondi per rischi ed oneri che diminuisce da 5,72 milioni nel 2017 a 3,94 milioni nel 2018; la componente di maggior peso è costituita dal fondo garanzia indennità di anzianità (per un importo di 5,22 milioni nel 2017 e di 3,51 milioni nel 2018), cui si aggiunge il fondo garanzia prestiti (che passa da 0,50 milioni nel 2017 a 0,43 milioni nel 2018);
- la diminuzione della posta costituita dai debiti (da 127,90 milioni nel 2017 a 125,17 milioni nel 2018), le cui maggiori componenti nell'ultimo esercizio sono rappresentate da:
 - debiti relativi al fondo contrattuale per finalità sociali di cui alla legge n. 416 del 1981 ammontanti, complessivamente, a 60,17 milioni nel 2018, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente per 1,05 milioni;
 - debiti tributari per 30,19 milioni (30,11 milioni nel 2017), relativi, in parte preponderante, alle ritenute operate sui trattamenti di lavoro dipendente e sulle

prestazioni pensionistiche (pari ad 25,14 milioni, relative al mese di dicembre 2018 e per gran parte versate all'erario nel mese di gennaio 2019);

- debiti afferenti al fondo assicurazione infortuni per 12,89 milioni (11,85 milioni nel 2017);
- debiti per contributi da ripartire e accertare nell'anno successivo per 7,22 milioni (8,84 milioni nel 2017);
- debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale per 3,99 milioni (3,93 milioni nel 2017), riferiti a trattenute previdenziali e assistenziali di legge, versate nell'esercizio successivo;
- debiti relativi al fondo contributi contrattuali per 3,02 milioni (3,13 nel 2017), utilizzato per gli anticipi relativi a cassa integrazione e contratti di solidarietà;
- debiti verso fornitori per 0,90 milioni (1,29 milioni nel 2017);
- debiti verso personale dipendente per 2,14 milioni (2,12 nel 2017) e verso iscritti per 0,90 milioni (1 milione nel 2017).

Il "*Fondo di perequazione*", costituito nel 2009 a tutela delle prestazioni previdenziali dei giornalisti (pensionati e superstiti titolari di pensioni di reversibilità) ed alimentato attraverso una contribuzione di 5 euro mensili a carico dei giornalisti, ammonta, a fine esercizio, a 1,29 milioni (1,46 milioni nel 2017).

La voce "*altri debiti*", pari a 2,30 milioni (2,26 milioni nel 2017), è per 1,44 milioni da riferire al residuo finanziamento concesso dallo Stato riguardo all'integrazione salariale dei contratti di solidarietà.

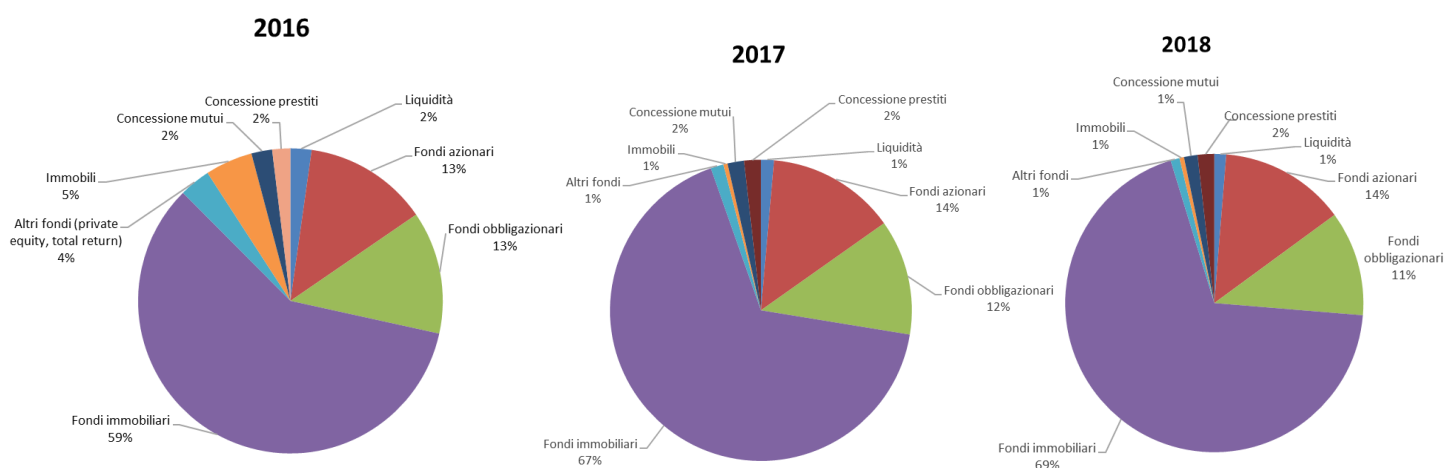
Tabella 23 - Stato patrimoniale
(dati in migliaia)

ATTIVO	2017	2018
Immobilizzazioni:		
- Immobilizzazioni immateriali	545	315
- Immobilizzazioni materiali	7.338	7.275
- Immobilizzazioni finanziarie	1.163.780	1.059.634
Totale Immobilizzazioni	1.171.663	1.067.223
Attivo circolante:		
- Crediti	253.497	256.985
- Attività finanziarie non immobilizzate	423.328	362.093
- Disponibilità liquide	22.487	18.606
Totale Attivo circolante	699.312	637.684
Ratei e risconti	87	90
TOTALE ATTIVO	1.871.061	1.704.997
PASSIVO		
Patrimonio netto:	1.735.433	1.574.048
- Riserva IVS	1.819.618	1.719.005
- Riserva generale	16.427	16.427
- Avanzo/disavanzo di gestione	-100.613	-161.385
Fondi per rischi ed oneri	5.724	3.937
Trattamento di fine rapporto di lav. Subordinato	2.004	1.845
Debiti	127.901	125.167
Ratei e risconti	0	0
TOTALE PASSIVO	1.871.061	1.704.997

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi.

Al fine di fornire un quadro di sintesi della composizione del patrimonio della gestione sostitutiva Inpgi, i grafici seguenti, riferiti all'ultimo triennio, indicano l'incidenza percentuale delle diverse tipologie di investimento sul patrimonio complessivo dell'Ente.

Grafico 1 - Ripartizione degli asset patrimoniali



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi.

Nel 2018 il patrimonio della Gestione sostitutiva, ai valori di bilancio, è costituito per l'1 per cento da investimenti in immobili (come nel 2017); per il 69 per cento in fondi immobiliari (67 nel 2017); per il 14 per cento in fondi azionari (come nel 2017); per l'11 per cento in fondi obbligazionari (11 nel 2017); per l'1 per cento in altri fondi (come nel 2017); per l'1 per cento da liquidità (come nel 2017); per l'1 per cento in concessione mutui (2 nel 2017); per il 2 per cento in concessione prestiti (come nel 2017).

In ordine alla sostenibilità nel medio lungo termine della gestione Inpgi, si fa riferimento ai dati contenuti nel bilancio tecnico e alle valutazioni formulate dall'attuario a commento dei dati forniti e alle valutazioni espresse sopra.

Sulle risultanze dell'ultimo documento attuariale, con base 31 dicembre 2017 e proiezioni al 2067, si è detto al par 1.5.1.

Nel consuntivo 2018 vengono posti a confronto i principali dati economici desunti dal bilancio con quelli elaborati dall'attuario nel bilancio tecnico elaborato nel 2015 con base dati al 31 dicembre 2014. Il dato consuntivo 2018 relativo ai contributi soggetti, integrativi e altri è in linea con quello anticipato dal bilancio tecnico (51 contro 52 milioni). Le previsioni attuariali delle prestazioni complessive 2018 sono disallineate rispetto al dato consuntivo con maggiori oneri di circa 1,4 milioni. Il patrimonio previsto al 31 dicembre 2018 nella valutazione attuariale (694 milioni) è più elevato di quello risultante dal consuntivo (633 milioni), con uno scarto dell'ordine del -9 per cento; i due dati sono disallineati per la diversa dinamica dei rendimenti

effettivi (ipotizzati al 3 per cento come da linea guida ministeriale) rispetto a quelli effettivi (-0,8 per cento) che hanno sofferto la particolare fase negativa del mercato finanziario attraversata nel 2018.

2.5 Il rendiconto finanziario

In ottemperanza al d.lgs. n. 139 del 2015, l'Inpgi ha predisposto, sia per la Gestione sostitutiva sia per la Gestione separata, un rendiconto finanziario per l'esercizio 2018, a confronto con quello precedente, redatto con il metodo indiretto secondo il principio contabile OIC n. 10¹⁴.

Il rendiconto finanziario della Gestione sostitutiva risulta dalla sommatoria di tre flussi: quello finanziario esprime un valore negativo della gestione reddituale per 157,44 milioni (-148,07 milioni nell'esercizio precedente), parzialmente coperto dal risultato dell'attività di investimento, che ha generato un flusso finanziario positivo pari a 153,57 milioni (132,5 milioni nell'esercizio precedente); un ulteriore peggioramento è determinato dal flusso finanziario dell'attività di finanziamento, negativo per 11.314 euro (-182.537 euro nell'esercizio precedente).

La somma dei tre flussi finanziari evidenzia un assorbimento delle disponibilità liquide alla fine dell'esercizio di 3,88 milioni, con un saldo finale pari a 18,61 milioni (22,49 milioni a inizio esercizio).

¹⁴ Nel metodo indiretto il flusso finanziario dell'attività operativa è determinato rettificando l'utile (o la perdita) d'esercizio riportato nel conto economico.

Tabella 24 - Rendiconto finanziario Gestione sostitutiva

Rendiconto finanziario, metodo indiretto	2018	2017
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
21) Utile (perdita) dell'esercizio	-161.385.157	-100.612.587
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	3.673.224	3.240.558
Interessi passivi/(attivi)	-23.066.468	-40.656.221
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	0	-38.745.619
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	-180.778.401	-176.773.869
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	7.654.714	11.843.983
Ammortamenti delle immobilizzazioni	337.727	505.520
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie		
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	12.742.608	-2.826.439
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	20.735.049	9.523.064
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	-160.043.352	-167.250.805
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	740.707	-11.468.648
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	-381.704	283.498
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	3.074	16.427
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	0	0
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	-16.652.730	-5.451.102
Totale variazioni del capitale circolante netto	-16.296.801	-16.619.825
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	-176.340.153	-183.870.630
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	20.374.657	37.351.906
(Imposte sul reddito pagate)	-771.910	-747.371
(Utilizzo dei fondi)	-702.184	-803.983
Totale altre rettifiche	18.900.563	35.800.552
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	-157.439.590	-148.070.078

(Segue)

(Segue tabella 24)

B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	-120.935	-31.380
Disinvestimenti	108.000	126.040.998
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	-17.934	-123.109
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	-9.779.036	-134.754.637
Disinvestimenti	115.686.733	86.359.848
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	-48.378.430	-568.706.773
Disinvestimenti	96.071.155	623.733.728
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	153.569.553	132.518.675
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	-11.314	-182.537
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-11.314	-182.537
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	-3.881.351	-15.733.940
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	22.487.330	38.221.270
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	22.487.330	38.221.270
Disponibilità liquide a fine esercizio		
1) depositi bancari e postali	18.605.979	22.487.330
Totale disponibilità liquide	18.605.979	22.487.330

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi.

3. LA GESTIONE SEPARATA

3.1 La gestione previdenziale

A decorrere dall'esercizio 2008 il sistema previdenziale della Gestione separata, già strutturato sotto il profilo tecnico-finanziario come sistema a capitalizzazione, si è allineato per effetto delle intervenute modifiche regolamentari al sistema a ripartizione previsto per la Gestione principale.

Sono fonti di finanziamento della Gestione separata la contribuzione degli iscritti e i redditi degli investimenti patrimoniali.

Le entrate contributive da lavoro libero professionale, a norma del regolamento dell'Ente, sono costituite da contributi obbligatori e da una contribuzione facoltativa. I primi sono rappresentati da:

- contributo soggettivo, pari al 10 per cento del reddito professionale netto di lavoro autonomo¹⁵ (fino ad un reddito massimo pari a 100.324 euro);
- contributo integrativo, pari al 2 per cento¹⁶ di tutti i corrispettivi che concorrono a formare il reddito imponibile dell'attività giornalistica;
- contributo di maternità che, anche nel 2018, è pari a 5 euro¹⁷ (delibera del Comitato Amministratore della Gestione separata n. 3 del 19 aprile 2018, approvata dai Ministeri vigilanti ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del d.lgs. 30 giugno 1995, n. 509, con nota del 21 giugno 2018).

La contribuzione facoltativa consta di un contributo soggettivo aggiuntivo che gli iscritti possono versare (con aliquota minima pari al 5 per cento del reddito professionale dichiarato). Si richiamano, infine, le specifiche disposizioni previste dal regolamento di previdenza riguardo al regime contributivo dei giornalisti che svolgono attività lavorativa nella forma della collaborazione coordinata e continuativa. In particolare, a decorrere dal 1° gennaio del 2009, l'obbligo di versamento dei contributi è esclusivamente a carico dei committenti sia per

¹⁵ A decorrere dal 1° gennaio 2020, il contributo è elevato al 12 per cento, fino ad un reddito di 24.000 euro ed al 14 per cento per le quote di reddito eccedenti tale limite.

¹⁶ Elevato al 4% a decorrere dal 1° gennaio 2020.

¹⁷ Pari a 32 euro nel 2019.

la quota da essi dovuta, sia per quella a carico del lavoratore (pari, rispettivamente, a 2/3 e a 1/3).

La tabella che segue evidenzia la consistenza degli iscritti al termine di ciascun esercizio.

Tabella 25 - Iscritti Gestione separata

ISCRITTI	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Professionisti	13.545	14.183	14.704	15.245	15.797	16.176
Praticanti	118	124	122	104	106	112
Pubblicisti	24.823	25.713	25.823	26.221	26.199	26.418
Pubblicisti/praticanti	502	514	539	590	639	706
TOTALE	38.988	40.534	41.188	42.160	42.741	43.412

Fonte: Inpgi.

Il numero complessivo degli iscritti è in progressivo aumento e nel 2018 è pari a 43.412 unità, con un aumento di 671 unità rispetto all'anno precedente.

L'incremento nel numero degli iscritti dal 2013 al 2018 è dovuto sia alla categoria dei pubblicisti (aumentata di 1.595 unità) che a quella dei professionisti (2.631 nuove unità). Sulle variazioni del numero complessivo le altre due categorie professionali, costituite dai praticanti e dai pubblicisti/praticanti (pubblicisti iscritti anche nel Registro dei praticanti), presentano una limitata incidenza, con andamento discontinuo del numero dei soggetti assicurati.

Tra gli iscritti nel 2018, risultano "obbligati"¹⁸ 33.402 giornalisti (31.881 nel 2017), di cui 13.433 lavoratori co.co.co. (in via esclusiva), 14.769 liberi professionisti (in via esclusiva) e 5.200 sia co.co.co. che liberi professionisti.

La categoria dei lavoratori autonomi continua ad evidenziare redditi molto contenuti. In particolare, per l'anno 2018, i liberi professionisti hanno denunciato un reddito medio pari a 14.949 euro (su una massa retributiva di 168,91 milioni), mentre i co.co.co. una retribuzione media di 8.822 euro (su una massa retributiva imponibile di 62,21 milioni).

Si riportano nelle tabelle seguenti i proventi della gestione previdenziale e assistenziale relativi al 2018, posti a confronto con quelli dei cinque esercizi precedenti. Nella tabella 28, infine, si dà conto dei proventi complessivi derivanti dalla gestione previdenziale e assistenziale nei periodi considerati.

¹⁸ Sono "obbligati", ai sensi dell'art. 8 del Regolamento, i giornalisti che abbiano svolto attività professionale nell'anno di riferimento e contestualmente non abbiano chiesto alla Gestione separata di essere sospesi dalla contribuzione.

Tabella 26 - Proventi da lavoro libero professionale
(dati in migliaia)

PROVENTI da lavoro libero professionale	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Contributi soggettivi	14.346	18.222	16.047	17.058	17.517	18.067
Contributi integrativi	4.121	4.813	4.379	4.618	4.783	4.953
Contributi maternità	454	534	779	769	553	81
Contributi aggiuntivi	287	1.114	1.313	1.443	1.409	1.551
Totale contributi dell'anno	19.208	24.683	22.519	23.888	24.262	24.651
Contributi anni precedenti	2.109	1.343	2.238	2.195	2.632	1.404
Totale	21.317	26.026	24.757	26.084	26.894	26.055

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi.
Tabella 27 - Proventi da co.co.co.
(dati in migliaia)

PROVENTI da collaborazioni coordinate e continuative	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Contributi IVS	21.363	20.996	18.559	18.252	17.266	16.554
Contributi prest. ass. temp.	464	448	397	384	364	348
Contributi non obbligatori	1.960	1.723	3.156	1.926	3.151	4.429
Contributi anni precedenti	1.261	999	963	1.073	654	1.404
Totale	25.048	24.166	23.076	21.635	21.435	22.735

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi.
Tabella 28 - Proventi complessivi gestione previdenziale e assistenziale (Gestione separata)
(dati in migliaia)

PROVENTI complessivi della gestione previdenziale e assistenziale	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Contributi obbligatori	44.405	48.469	44.677	45.794	45.178	44.361
Contributi non obbligatori	1.960	1.723	3.156	1.926	3.151	4.429
Sanzioni e interessi	1.279	1.085	1.100	1.435	1.591	1.787
Altri ricavi	0	3	3	391	317*	326
Utilizzo fondo maternità	580	354	0	0	0	0
Totale	48.224	51.634	48.936	49.546	50.237	50.903

*La voce "Altri ricavi", pari a 0 nel bilancio dell'esercizio 2017, è stata riclassificata nel bilancio 2018, comprendendo i contributi dallo Stato per oneri di maternità fiscalizzati anticipati.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi.

Dai dati esposti nelle tre tabelle che precedono si evince che i ricavi della gestione previdenziale nel 2018 presentano un incremento pari, in valore assoluto, a 0,67 milioni e, in percentuale, all'1,3 per cento. L'aumento è riconducibile, principalmente, ai contributi non obbligatori che passano da 3,15 milioni del 2017 a 4,43 milioni del 2018, a fronte della diminuzione dei contributi obbligatori, che passano da 45,18 milioni del 2017 a 44,36 milioni del 2018.

Con riferimento ai contributi da lavoro libero professionale degli anni precedenti, è specificato in nota integrativa che il minor importo accertato è dovuto al fatto che, rispetto all'anno precedente, in cui si erano recuperati arretrati riferiti agli anni 2012 e 2013, nell'anno in esame l'Ente ha proceduto all'accertamento d'ufficio, mediante consultazione dell'Anagrafe tributaria, per il solo anno 2014.

L'entrata da contributi IVS dei lavoratori co.co.co mostra, al contrario, valori positivi (21.382 euro) per effetto dell'incremento dei contributi relativi agli anni precedenti, superiore alla diminuzione subita dai contributi dell'anno. Il reddito medio pro-capite annuo è risultato pari ad euro 8.822 (anno precedente euro 8.510) mentre la massa retributiva lorda è risultata pari a 63.315 milioni (anno precedente 64.080 milioni).

Le pensioni IVS in essere a fine 2018 sono 1.447 (contro le 1.396 del 2017), con un onere complessivo pari a 2,41 milioni (2,08 nel 2017)¹⁹.

Nella tabella seguente sono evidenziati il numero e la tipologia dei nuovi trattamenti liquidati in ciascuno degli esercizi considerati. Anche nel 2018 l'incremento dei nuovi trattamenti è piuttosto contenuto in ragione delle modifiche regolamentari in vigore dal 2013 che hanno innalzato i requisiti di età e il numero minimo di contributi richiesto ai fini dei requisiti necessari per l'erogazione della pensione.

¹⁹ Questi dati e quelli esposti nella tabella 28 si riferiscono all'iscritto contribuente (c.d. "nucleo origine").

Tabella 29 - Trattamenti liquidati in ciascun anno

Anno	Vecchiaia	Anzianità	Invalidità	Superstiti	Reversibilità	Totale
2013	25	-	2	29	-	56
2014	26	-	2	13	-	41
2015	31	4	3	7	10	55
2016	47	3	2	9	9	70
2017	77	0	0	7	13	97
2018	98		4	5	14	121

* Ivi compresi trattamenti di totalizzazione.

Fonte: Inpgi.

La tabella successiva espone gli oneri e i proventi e, quindi, i saldi della gestione previdenziale. Occorre sottolineare che a decorrere dal 2013 sono presenti gli oneri delle liquidazioni in capitale a favore di coloro che, ai sensi del regolamento dell'Ente, al compimento dell'età pensionabile non avevano ancora maturato il diritto a pensione nonché dei superstiti privi dei requisiti contributivi necessari.

Tabella 30 - Oneri per prestazioni

(dati in migliaia)

ONERI	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Pensioni IVS	1.305	1.429	1.491	1.707	2.084	2.412
Liquidazione in capitale	817	2.442	2.426	4.077	3.015	2.972
Prestazioni assist. temp.	1.484	1.283	1.224	811	709	688
Totale prestazioni obbligatorie	3.606	5.154	5.142	6.595	5.807	6.072
Acc. Fondo prestazioni assistenziali	81	133	141	273	150	180
Altri costi	13	37	49	476	415*	1.498
Totale oneri	3.700	5.324	5.333	7.345	6.372	7.750
Totale proventi	48.224	51.634	48.936	49.546	50.237	50.903
Saldo gestione previdenziale	44.524	46.311	43.604	42.201	43.864	43.153

La voce "Altri costi" riferita all'esercizio 2017 è stata riclassificata nel bilancio 2018, includendo oltre al "Trasferimento contributi", anche gli "Oneri di maternità fiscalizzati anticipati a carico dello Stato" e gli "Altri costi gestione previdenziale".

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi.

Si evidenzia, infine, che l'importo medio unitario delle pensioni corrisposte nel 2018 si attesta a 1.594 euro, mentre nel 2017 era di 1.456 euro.

3.2 La gestione patrimoniale

In assenza di beni immobili, la gestione patrimoniale ha ad oggetto il portafoglio titoli. La gestione separata, inoltre, detiene elevate risorse in depositi bancari e postali, ammontante, con riferimento a questi ultimi, a 116,01 milioni, in riduzione rispetto ai 174,48 milioni del 2017. Nelle due tabelle che seguono sono indicati i dati annuali del portafoglio titoli riguardanti, rispettivamente, la composizione ai valori di bilancio degli investimenti mobiliari e il risultato della relativa gestione.

Come emerge dalla tabella seguente, la consistenza complessiva degli investimenti è andata crescendo negli anni presi in considerazione. L'incremento di valore degli investimenti è pari al 33,4 per cento nel periodo compreso tra il 2013 e il 2018 e al 21,9 tra il 2018 e il 2017 (in valori assoluti, 88,2 milioni).

Tabella 31 - Composizione investimenti (Gestione separata)

(dati in migliaia)

INVESTIMENTI	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Titoli immobilizzati						
- fondi immobiliari	85.049	88.964	84.993	81.208	77.239	67.223
- fondi <i>private equity</i>	2.841	3.042	2.847	2.595	1.831	774
- fondi <i>total return</i>	9.500	9.500	9.500	9.500	9.500	9.500
Totale (A)	97.390	101.506	97.340	93.303	88.570	77.497
Titoli attivo circolante						
- fondi obbligazionari	236.341	245.029	252.672	263.949	261.845	336.040
- fondi azionari	31.591	34.752	38.673	39.392	49.514	74.807
- fondi <i>commodities</i>	2.735	2.894	2.321	2.807	2.656	2.482
Totale (B)	270.668	282.674	293.666	306.148	314.016	413.329
Totale (A+B)	368.058	384.180	391.006	399.451	402.587	490.826

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi.

Nel 2018 la composizione del portafoglio immobilizzato, costituito non solo da fondi *hedge total return* e da fondi *private equity*, ma anche dagli importi versati per l'acquisizione di quote di fondi immobiliari, presenta una diminuzione di circa 11,1 milioni.

La diminuzione dei titoli immobilizzati che si registra tra il 2018 e il precedente esercizio è da ricondurre ad operazioni di disinvestimento, a rimborsi di capitale precedentemente conferito e a svalutazioni di fine esercizio. Si segnala, in relazione alla categoria dei fondi immobiliari, la svalutazione contabile di un fondo il cui valore di mercato è risultato persistentemente inferiore al rispettivo valore di bilancio, con una conseguente perdita durevole di 5,12 milioni. La consistenza dei titoli dell'attivo circolante (iscritti al minor valore tra quello di costo e quello di mercato alla chiusura di esercizio), pari a 413,33 milioni, aumenta rispetto al precedente esercizio di 99 milioni per maggiori investimenti in fondi azionari e obbligazionari (31,6 per cento).

Gli investimenti della gestione sono costituiti da fondi obbligazionari per il 68,51 per cento, da fondi azionari per il 15,46 per cento, da fondi immobiliari per il 12,80 per cento e, per la parte rimanente, da fondi di diversa natura, quali *commodities* (0,65 per cento), *total return* (2,14 per cento), *private equity* (0,56 per cento), prestiti (0,03 per cento).

La Gestione separata ha chiuso l'esercizio 2018, come si è visto sopra, con una liquidità pari a 116,01 milioni, in diminuzione rispetto al 2017, di 58,44 milioni.

L'Ente ha riferito che il valore di mercato degli investimenti finanziari della gestione separata è stato pari, compresa le liquidità, a 619,13 milioni, a fronte dei 603,78 milioni del 2017.

La tabella seguente espone i risultati economici della gestione mobiliare nel periodo 2013-2018 ed evidenzia che nell'ultimo anno il saldo tra costi e ricavi presenta una diminuzione rispetto all'anno precedente di 11,98 milioni.

Tabella 32 - Risultati economici gestione mobiliare (Gestione separata)

(dati in migliaia)

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Totale ricavi	13.680	18.087	15.191	19.549	23.036	21.212
Totale costi	7.193	17.440	13.571	9.229	13.375	23.530
Risultato a c. economico	6.486	647	1.620	10.320	9.661	-2.319

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi.

Nella successiva tabella è indicata la consistenza delle singole voci di costo e di ricavo che hanno determinato i risultati degli esercizi 2017 e 2018, secondo la classificazione conseguente alla riformulazione della metodologia di determinazione del rendimento del portafoglio titoli

in base alle modalità stabilite dalla COVIP (secondo quanto precisato dall'Ente in nota integrativa).

Tabella 33 - Rendimento gestione finanziaria (Gestione separata)

	2016*	2017	2018
Ricavi:			
plusvalenze realizzate	17.535.790	19.794.700	20.048.807
rivalutazioni	2.013.131	3.241.005	1.162.682
Totale ricavi (A)	19.548.921	23.035.705	21.211.489
Costi:			
costi di gestione	284.124	164.647	328.671
minusvalenze da realizzo	5.314.637	8.711.716	10.853.831
imposte e tasse	1.605.713	3.551.911	108.736
svalutazioni	2.024.814	946.780	12.239.192
Totale costi (B)	9.229.288	13.375.054	23.530.430
Risultato economico netto (A-B)	10.319.633	9.660.651	-2.318.941
Rendimento ai valori contabili			
consistenza media valori contabili	395.228.622	401.018.857	446.706.064
rendimento (al netto dei costi)	2,61%	2,41%	-0,52%
Plus/minus (rettifica valore non imputata a bilancio)**	10.848.812	2.357.480	-11.294.168
Rendimento ai valori di mercato			
consistenza media valori mercato	425.973.022	429.477.552	466.044.112
rendimento (al netto dei costi)	4,97%	2,80%	- 2,92%

* Il Bilancio 2016 ha recepito le modifiche introdotte dal d.lgs. n. 139 del 2015 con il quale viene richiesta la riclassificazione della valutazione degli strumenti derivati in essere a fine anno ed in generale la riclassificazione in bilancio delle poste straordinarie secondo natura.

** Le plusvalenze/minusvalenze non realizzate sono state calcolate in base alle specifiche introdotte dalla COVIP a partire dalla rilevazione relativa al 2016.

Fonte: Inpgi.

I dati esposti nella tabella medesima indicano che il rendimento ai valori contabili in riferimento alla consistenza media del portafoglio titoli nel 2018 è pari a -0,52 per cento (a fronte di un risultato positivo pari al 2,41 per cento nel 2017). Con riguardo al rendimento ai valori di mercato, tenuto conto delle *plus/minusvalenze* implicite non realizzate, nel 2018 è pari a -2,92 per cento (a fronte, anche in questo caso, di un risultato positivo nel 2017, pari a 2,80 per cento).

L'analisi del rendimento ai valori contabili pone in evidenza un risultato economico netto in diminuzione, rispetto all'esercizio precedente, contraddistinto da ricavi inferiori per 1,8 milioni e costi superiori per 10,2 milioni. A determinare il risultato finale contribuiscono, dal lato dei ricavi, le minori rivalutazioni (1,2 milioni a fronte dei 3,2 milioni del 2017) e, dall'altro,

le maggiori *minusvalenze* da realizzo e svalutazioni (12,2 milioni a fronte degli 0,9 milioni del 2017).

Le svalutazioni di fine esercizio ammontano a 12,23 milioni, delle quali 4,3 milioni sono relative ai titoli classificati nell'attivo circolante. L'Ente ha dichiarato che quest'ultimo importo è stato recuperato integralmente per effetto dell'andamento positivo dei mercati finanziari di riferimento nel primo trimestre dell'anno 2019.

3.3 Il conto economico

Il conto economico del 2018 ha chiuso con un avanzo di gestione di 30,63 milioni, con un decremento di 17,75 milioni sull'esercizio precedente nel quale il risultato finale era stato pari a 48,38 milioni.

Tabella 34 - Conto economico (Gestione separata)

(dati in migliaia)

GESTIONE PREVIDENZIALE	2017	2018
Ricavi		
Contributi obbligatori	45.178	44.361
Contributi non obbligatori	3.151	4.429
Sanzioni e interessi	1.591	1.787
Altri ricavi	317	326
Utilizzo fondi		
TOTALE	50.237	50.903
Costi		
Prestazioni obbligatorie	5.807	6.072
Accantonamento ai fondi prestazioni assistenziali	150	180
Altri costi	415	1.498
TOTALE	6.373	7.750
RISULTATO GESTIONE PREVIDENZIALE (A)	43.864	43.153
GESTIONE PATRIMONIALE		
Proventi		
Proventi su prestiti	15	12
Proventi finanziari (proventi portafoglio titoli, interessi bancari e postali)	19.954	20.100
TOTALE	19.969	20.112
Oneri		

Oneri sulla concessione di prestiti	0	0
Oneri portafoglio titoli	12.428	11.291
TOTALE	12.428	11.291
RISULTATO GESTIONE PATRIMONIALE (B)	7.541	8.821
COSTI DI STRUTTURA		
Spese organi ente	188	169
Spese acquisto beni e servizi	158	163
Riaddebito costi da Inpgi	3.978	4.077
Oneri finanziari	22	24
Altri costi	451	10
TOTALE COSTI DI STRUTTURA (C)	4.797	4.443
ALTRI PROVENTI ED ONERI		
Proventi	4	9
Oneri	67	109
DIFFERENZA TRA ALTRI PROVENTI ED ONERI(D)	-62	-100
SVALUTAZIONI E RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE		
Rivalutazioni	3.241	1.163
Svalutazioni	1.408	17.965
SALDO SVALUT. E RETT. ATT. FINANZ. (E)	1.833	-16.803
AVANZO DI GESTIONE (A+B-C+D+E)	48.378	30.629

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi.

La gestione previdenziale ha registrato un saldo positivo per 43,15 milioni, in diminuzione rispetto al 2017 di 0,711 milioni, per effetto, principalmente, del decremento dei contributi obbligatori (-0.82 milioni) e dell'incremento per oltre il 21 per cento degli oneri della gestione previdenziale.

Il risultato della gestione patrimoniale, che si riferisce per la gran parte al patrimonio mobiliare e in misura ridotta alla concessione di prestiti agli iscritti, presenta un avanzo di 8,821 milioni, in aumento di 1,28 milioni rispetto al 2017 (con un incremento pari al 16,98 per cento).

I costi di struttura diminuiscono nel confronto con il precedente esercizio per 0,354 milioni. Il riaddebito dei costi effettuato dalla gestione principale si attesta a 4,08 milioni (3,98 milioni nel 2017), da riferire in maggior misura all'inclusione della funzione contributiva di Inpgi2 nell'ambito del servizio entrate contributive di Inpgi1, che ha comportato, da luglio 2014, un trasferimento contabile dei relativi costi del personale (2,97 milioni nel 2018), che risultano ora

rilevati tra gli stipendi della Gestione principale. Conseguentemente, nel 2018 si è azzerata la voce costi del personale, mentre le spese per gli organi sono passate da 0,19 milioni sostenute nel 2017 a 0,17 milioni nel 2018, con una riduzione di 18.362 euro rispetto al precedente esercizio.

3.4 Lo stato patrimoniale

Il patrimonio netto al termine dell'esercizio 2018 si attesta a 632,91 milioni (a fronte dei 602,28 milioni del 2017) ed è stato destinato al fondo di riserva.

La tabella seguente espone i movimenti del patrimonio netto.

Tabella 35 - Composizione patrimonio netto (Gestione separata)

	Fondo di riserva	Avanzo 2017	Avanzo 2018	Totale
Patrimonio netto al 31.12.2017	553.904.148	48.378.311	0	602.282.458
Destinazione avanzo al fondo di riserva	48.378.311	-48.378.311	0	0
Avanzo esercizio	0	0	30.628.837	30.628.837
Patrimonio netto al 31.12.2018	602.282.458	0	30.628.837	632.911.295

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi.

La tabella che segue indica le voci che compongono lo Stato patrimoniale.

Tabella 36 - Stato patrimoniale (Gestione separata)

(dati in migliaia)

ATTIVO	2017	2018
Immobilizzazioni	88.775	77.664
Attivo circolante:	527.842	566.054
- Crediti	38.937	35.838
Verso contribuenti	38.060	35.028
<i>Iscritti da lavoro libero professionale</i>	32.056	29.191
<i>Aziende editoriali per co.co.co.</i>	6.004	5.838
Verso altri	876	810
<i>per prestiti</i>	147	145
<i>verso banche</i>	144	52
<i>verso lo Stato</i>	346	355
<i>verso altri enti previdenziali</i>	9	11
<i>altri crediti</i>	230	247
- Attività finanziarie non immobilizzate	314.458	414.210
- Disponibilità liquide	174.447	116.006
Ratei e risconti	2	2
TOTALE	616.620	643.720
PASSIVO		
Patrimonio netto:	602.282	632.911
- Riserva	553.904	602.282
- Avanzo di gestione	48.378	30.629
Fondi per rischi ed oneri	1.928	2.107
Trattamento di fine rapporto	0	0
Debiti	12.409	8.702
Ratei e risconti	0	0
TOTALE	616.620	643.720

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi.

L'ammontare complessivo dei fondi per rischi ed oneri, pari a 2,11 milioni (1,93 milioni nel 2017), comprende, tra l'altro, il fondo prestazioni assistenziali temporanee per i lavoratori in

regime di co.co.co. per 2,020 milioni e il fondo di garanzia sulla concessione dei prestiti agli iscritti per 87.000 euro.

Sempre dal lato del passivo, è diminuito l'importo totale dei debiti che passano da 12,41 milioni nel 2017 a 8,70 milioni nel 2018. Questa variazione è prevalentemente da riferire alla voce "debiti tributari" (che sono passati da 3,77 milioni nel 2017 a 0,25 milioni nel 2018). La riduzione è da attribuire al debito per l'imposta *capital gain* presente nell'esercizio precedente poi liquidato nei primi mesi dell'anno in esame.

L'attivo patrimoniale registra, tra il 2017 e il 2018, variazioni di segno negativo per quanto attiene alle immobilizzazioni, positive per l'attivo circolante. Le prime passano da 88,76 milioni nel 2017 a 77,67 milioni, per effetto degli investimenti finanziari, dei quali si è trattato sopra. Quanto all'attivo circolante, si registra, nel medesimo periodo, un aumento di 38,21 milioni, da riferire prevalentemente all'incremento delle attività finanziarie, che sono passate da 314,46 milioni a 414,21 milioni.

La voce dei crediti, pari a 35,84 milioni (38,94 milioni nel 2017), è costituita, prevalentemente, da crediti nei confronti degli iscritti, risultanti dalle denunce contributive pervenute e commisurate ai redditi dei professionisti conseguiti fino all'anno 2017 (35,75 milioni nel 2018). I crediti verso aziende editoriali per contributi da collaborazione coordinata e continuativa si mantengono sostanzialmente stabili e si attestano nel 2018 a 10,33 milioni; nella composizione di questi crediti, 1,95 milioni sono da riferire ad aziende fallite. Il relativo fondo svalutazione crediti, infine, passa da 3,76 milioni nel 2017 a 4,50 milioni nel 2018.

Riguardo all'attività di recupero crediti l'ammontare trasmesso all'Ufficio legale, esclusa la quota derivante dall'attività ispettiva, è stata pari a 444.000 euro, di cui 407.000 euro per contributi (264.000 euro nel 2017). Nel corso dell'anno sono state autorizzate 20 dilazioni di pagamento. L'ammontare complessivo dei crediti oggetto delle rateizzazioni è stato pari a 152.000 euro, di cui 121.000 euro per contributi.

Nella nota integrativa è riportata l'analisi degli scostamenti tra il bilancio tecnico, con base al 31 dicembre 2014, e il bilancio consuntivo 2018. In proposito, occorre rilevare che nel documento attuariale risultano sovrastimati sia il saldo previdenziale per 2,7 milioni che il patrimonio di fine esercizio per 60,9 milioni.

3.5 Il rendiconto finanziario

In ottemperanza al d.lgs. n. 139 del 2015, l'Inpgi ha predisposto, sia per la Gestione sostitutiva che per la Gestione separata, un rendiconto finanziario elaborato con il metodo indiretto.

La gestione reddituale ha determinato un flusso finanziario pari a 41,70 milioni (46,42 milioni nell'esercizio precedente), che risulta completamente assorbito dal flusso finanziario dell'attività di investimento, pari a -100,14 milioni (-3,36 milioni nell'esercizio precedente).

Il flusso finanziario dell'attività di finanziamento risulta positivo per 4.402 euro (era negativo per 19.238 euro nell'esercizio precedente).

Dalle risultanze dei tre flussi finanziari emerge un decremento delle disponibilità liquide di 58,44 milioni, con un saldo finale pari a 116,01 milioni (174,45 milioni a inizio esercizio).

Tabella 37 - Rendiconto finanziario Gestione separata

Rendiconto finanziario - metodo indiretto	2018	2017
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
21) Utile (perdita) dell'esercizio	30.628.838	48.378.311
Interessi passivi/(attivi)	-12.353.319	-13.470.594
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	18.275.519	34.907.717
Accantonamenti ai fondi	6.086.126	761.331
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	11.515.648	-997.171
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	17.601.774	-235.840
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	35.877.293	34.671.877
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	-2.692.333	-3.196.377
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	12.754	-319
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	56	-1.834
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	0	0
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	-3.633.208	1.638.457
Totale variazioni del capitale circolante netto	-6.338.239	-1.560.073
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	29.539.054	33.111.804
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	12.340.602	13.456.590
(Utilizzo dei fondi)	-181.650	-147.641
Totale altre rettifiche	12.158.943	13.308.949
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	41.697.997	46.420.753
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	-73.069	-156.996
Disinvestimenti	3.659.573	4.074.034
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	-677.275.509	-536.981.019
Disinvestimenti	573.545.781	529.707.951
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-100.143.224	-3.356.030
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	4.402	-19.238
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	4.402	-19.238
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	-58.440.825	43.045.485
Effetto cambi sulle disponibilità liquide		
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	174.447.015	131.401.529
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	174.447.015	131.401.529
Disponibilità liquide a fine esercizio		
1) depositi bancari e postali	116.006.190	174.447.015
Totale disponibilità liquide	116.006.190	174.447.015

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi.

4. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

1. L'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani "Giovanni Amendola" è una fondazione con personalità giuridica di diritto privato, istituita ai sensi del decreto legislativo n. 509 del 1994, inserita nell'elenco Istat delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, commi 2 e 3, della legge n. 196 del 2009.

L'attività istituzionale dell'INPGI prevede due gestioni distinte, l'una denominata "*Gestione sostitutiva*" dell'assicurazione generale obbligatoria (Inpgi 1), alla quale sono iscritti i giornalisti professionisti e praticanti, nonché i pubblicisti con rapporto di lavoro subordinato e iscritti all'Albo, e l'altra "*Gestione separata*" (Inpgi 2), alla quale sono iscritti i giornalisti che esercitano autonoma attività professionale giornalistica, comunque non subordinata.

Il sistema contributivo per la determinazione del trattamento pensionistico è stato introdotto solo in relazione alle contribuzioni a decorrere dal 1° gennaio 2017; la "*Gestione sostitutiva*" presenta problemi di sostenibilità finanziaria, tenuto conto delle proiezioni attuariali risultanti dal bilancio tecnico attuariale, approvato dall'Ente in data 28 marzo 2019. Peraltro, in sede legislativa sono state avviate iniziative finalizzate a fare fronte alla criticità della gestione previdenziale, aggravata dalla perdurante crisi del settore editoriale.

La Gestione separata non presenta problemi di sostenibilità, anche in relazione alle peculiarità che la caratterizzano.

2. I risultati della Gestione sostitutiva presentano un ulteriore peggioramento rispetto a quello già registrato negli esercizi precedenti, incidendo negativamente sulla gestione finanziaria e, prospetticamente, sulla stessa sostenibilità della gestione previdenziale, come segnalato anche nelle ultime relazioni di questa Corte.

Nel 2018 gli iscritti attivi non titolari di pensione sono diminuiti a 14.731 unità, a fronte delle 15.602 unità del 2017 mentre il numero dei trattamenti pensionistici è aumentato dai 9.398 del 2017 ai 9568 del 2018, cosicché il rapporto tra iscritti attivi e pensioni a fine 2018 è pari a 1,54, in diminuzione dall'1,66 registrato nel 2017. Si tratta di un andamento negativo costante, considerato che nel 2013 il rapporto era pari a 2,12.

Nel 2018 è diminuito il numero dei nuovi trattamenti pensionistici che si è attestato a 503 unità, a fronte delle 662 unità del 2017.

La spesa per pensioni IVS si è attestata nel 2018 a 527 milioni, in aumento rispetto ai 510 milioni del 2017. Il dato conferma il costante aumento della spesa registrato nel medio periodo considerato che nel 2013 la spesa era pari a 425 milioni.

Al contrario, il gettito contributivo IVS si attesta a 349 milioni nel 2018, in leggero aumento sul 2017.

Il rapporto fra ammontare delle pensioni erogate e contributi incassati evidenzia un progressivo costante squilibrio della gestione previdenziale.

L'ammontare degli altri contributi obbligatori si è attestato a 22 milioni, in sostanziale conformità con l'esercizio precedente, anche se in costante diminuzione nel medio periodo (nel 2013 erano pari a 26 milioni). Peraltro, si è ridotto anche l'ammontare delle altre prestazioni obbligatorie, collegate al predetto gettito contributivo, attestandosi nel 2018 a 21 milioni.

Il saldo della gestione previdenziale e assistenziale si è attestato a -147,65 milioni, in ulteriore peggioramento rispetto all'esercizio precedente nel quale era stato pari a -134,04 milioni (a fronte di -114,3 milioni nel 2016; -111,9 milioni nel 2015, -81,620 milioni nel 2014, -51,649 milioni nel 2013). Ai minori ricavi conseguiti rispetto al 2017 per 4,09 milioni si contrappongono maggiori costi per 9,5 milioni.

Nel 2018 il risultato complessivo di esercizio ha registrato un disavanzo pari a 161,39 milioni mentre la gestione previdenziale e assistenziale è peggiorata ulteriormente rispetto al 2017, con un disavanzo che ha raggiunto l'importo di -147,65 milioni.

Il patrimonio netto, composto dalla riserva di garanzia IVS, dalla riserva generale e dall'avanzo di gestione dell'anno, si attesta, nel 2018, a 1.574,05 milioni, con una diminuzione del 9,3 per cento rispetto all'esercizio precedente.

La riserva di garanzia IVS, pari a 1.557 milioni dopo la copertura del disavanzo di esercizio (161,38 milioni), è risultata superiore, anche nel 2018, alla riserva legale minima (746,19 milioni), corrispondente a cinque annualità delle pensioni in essere al 31 dicembre 1994.

Nelle immobilizzazioni finanziarie sono rilevanti i crediti nei confronti di iscritti e dipendenti (in relazione a mutui ipotecari e a prestiti, rispettivamente pari a 21,33 milioni e 15,23 milioni).

Tra i crediti dell'attivo circolante, la voce più rilevante è rappresentata da crediti verso aziende editoriali, che al 31 dicembre 2018 ammontano a 276,09 milioni, di cui 226,73 milioni per contributi e 49,36 milioni per sanzioni e interessi.

A fine 2018 il fondo rischi per crediti inesigibili è pari a 111,72 milioni, in aumento di 3 milioni rispetto all'esercizio precedente.

In relazione alla crisi del settore editoriale, l'assoggettamento a procedure concorsuali delle aziende editoriali presenta una particolare incidenza, considerato che anche nel 2018 sono state assoggettate a fallimento 32 aziende che, complessivamente, avevano un debito verso l'Ente pari a 4,4 milioni. L'ammontare dei crediti verso imprese assoggettate a procedure concorsuali è pari a 47 milioni.

La redditività della gestione mobiliare, che incide per l'82 per cento sul totale delle attività, calcolata sulla consistenza media dei valori contabili, evidenzia un rendimento dello 0,56 per cento, in significativa flessione rispetto all'1,28 per cento registrato nell'esercizio precedente. La redditività calcolata a valori di mercato è stata negativa per il 2,80 per cento, rispetto allo 0,69 per cento dell'esercizio precedente. La diminuzione che si registra in relazione ad entrambe gli indicatori è conseguente ad una contrazione delle plusvalenze e delle rivalutazioni e a rettifiche di valore dei beni. E' indubbio che l'attività di investimento è condizionata dall'andamento dei mercati ma tenuto conto della finalità delle operazioni poste in essere e della natura dell'Ente è opportuno che venga adottata la massima prudenza a salvaguardia delle risorse.

3. Al termine dell'esercizio 2018 gli iscritti alla gestione separata sono 43.412, in aumento rispetto all'esercizio precedente nel quale erano 42.741.

L'ammontare dei proventi della Gestione separata è pari a 50,9 milioni, in leggero aumento rispetto all'esercizio precedente nel quale era stato pari a 50,3 milioni. Nel medio periodo si nota una tendenza all'incremento, posto che nel 2013 l'ammontare totale dei proventi era stato pari a 48,2 milioni.

I trattamenti pensionistici liquidati nel 2018 sono stati 121, a fronte dei 97 liquidati nel 2017.

A fronte di oneri per 7,75 milioni e di proventi per 50,90 milioni, il saldo della gestione separata è stato positivo per euro 43,15 milioni, in lievissima flessione rispetto all'esercizio precedente (nel quale era stato pari a 43,86 milioni).

La consistenza degli investimenti, comprensiva delle immobilizzazioni e dell'attivo circolante, è pari a 490,82 milioni, in significativo aumento rispetto all'esercizio precedente nel quale era pari a 402,59 milioni.

Il risultato della gestione patrimoniale, che si riferisce per la gran parte al patrimonio mobiliare e in misura ridotta alla concessione di prestiti agli iscritti, presenta un avanzo di 8,821 milioni, in aumento di 1,28 milioni rispetto al 2017.

Il patrimonio netto al termine dell'esercizio 2018 si attesta a 632,91 milioni (a fronte dei 602,28 milioni del 2017) ed è stato destinato al fondo di riserva.

4. Nelle relazioni relative agli ultimi esercizi, questa Corte ha richiamato l'attenzione sul perdurante andamento negativo dei saldi della gestione previdenziale e assistenziale delle Gestione sostitutiva e sulla conseguente necessità che l'Inpgi adottasse con urgenza severe misure atte a ristabilire l'equilibrio previdenziale pesantemente compromesso dalla profonda crisi del settore dell'editoria, contraddistinta dalla sensibile contrazione dei contratti di lavoro e dal peso sempre crescente degli oneri per ammortizzatori sociali a carico dell'Istituto medesimo.

Gli organi sociali sono composti da un numero elevato di componenti che non appare funzionale ad assicurare l'efficacia dell'azione e, comunque, comporta costi elevati che incidono su una gestione che presenta un andamento negativo.

I risultati dell'esercizio 2018, che confermano l'andamento negativo evidenziano, ancor più, la necessità di interventi, anche normativi, diretti ad assicurare non solo la sostenibilità finanziaria dell'Ente ma anche l'erogazione dei trattamenti pensionistici a tutti coloro che sono iscritti all'Ente.

Anche alla luce delle proiezioni attuariali disponibili, gli effetti del progetto di riforma avviato nel 2015 e completato nel 2017 non appaiono sufficienti allo scopo di conseguire condizioni di equilibrio strutturale, armonizzando l'ordinamento Inpgi con il sistema previdenziale generale. Le proiezioni del nuovo bilancio tecnico, riferito al periodo dal 2018 al 2067, evidenziano come l'Inpgi non sia in grado di mantenere la solvibilità prospettica, esaurendo il proprio patrimonio già nel 2028. Il documento attuariale evidenzia un saldo previdenziale negativo fino al 2046 e positivo dal 2047 a fine periodo, mentre il saldo totale è negativo fino al 2048 e positivo dal 2049 al 2067. Secondo le previsioni attuariali, l'equilibrio di gestione sarebbe conseguibile solo attraverso un idoneo numero di nuovi ingressi, che, ad oggi, non si stanno concretizzando in quanto legati alle dinamiche del mercato del lavoro nel settore editoriale che non è ancora uscito dalla situazione di crisi e profondo mutamento che lo ha investito.

Il quadro che emerge dai risultati del 2018, peraltro in linea con la tendenza negativa degli ultimi esercizi, impone agli organi di amministrazione dell'Inpgi di porre responsabilmente in essere ulteriori interventi per rimediare ad una situazione che, altrimenti, rischia di comprometersi definitivamente, non mancando di monitorare costantemente gli eventuali scostamenti tra le ipotesi adottate nei calcoli attuariali e le effettive dinamiche, in modo da consentire eventuali interventi tempestivi ed efficaci, anche sotto il profilo normativo e ordinamentale.

5. In relazione alla Gestione separata si rileva la sostanziale sostenibilità della gestione, peraltro confermata dalle proiezioni attuariali di lungo periodo, favorita, anche, dalla particolare esiguità degli assegni pensionistici erogati, il cui importo medio unitario nell'anno in osservazione è stato di 1.594 euro.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

